

COMUNE di VEDELAGO
PIANO D'ASSETTO DEL TERRITORIO

VAS_ Dichiarazione di Sintesi

agosto 2011

L'Amministrazione Comunale

Il Sindaco

Paolo Quaggiotto

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

Cristina Andretta

Il Responsabile del Settore

Ing. Stefano Barzan

I Progettisti incaricati

Arch. Sergio Dinale

Arch. Paola Rigonat Hugues

Arch. Alessia Semenzato

Arch. Enrico Robazza

Studio D:RH

Dinale – Rigonat Hugues architetti e associati

Via Temanza 1, 30174 Mestre Venezia

Tel. 041 959850 Fax 041 5067610

e-mail: studio@drhassociati.com

con

dott. Giuseppe Oriolo

dott. Cristiano Francescato

Aspetti naturalistici

dott.sa Michela Tomasella e dott. Mauro Cosolo

Indagini geologiche dott. Eros Tomio

Aspetti idraulici Ing. Giuseppe Baldo

Indice

1. Introduzione

2. Integrazione delle considerazioni nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale

2.1 Analisi dello stato dell'ambiente

2.2 Quadro di sintesi delle criticità ambientali di Vedelago

2.3 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

2.4 Verifica di coerenza esterna

2.5 Gli scenari di assetto del territorio

2.6 La valutazione di sostenibilità delle scelte del PAT

2.7 Misure di mitigazione

3. I pareri espressi dal pubblico e dalle autorità ambientali

4. Le ragioni per le quali è stato scelto il piano rispetto alle alternative possibili individuate

5. Le misure adottate in merito al monitoraggio

1. Introduzione

L'art. 9, par. 1 punto b) della Direttiva Europea 2001/42/CE stabilisce che sia predisposta una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustri:

- in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5,
- dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7,
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate,
- le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.

Tale dichiarazione, assieme al piano stesso, dovrà essere messa a disposizione delle autorità di cui all'art. 6 paragrafo 3 e del pubblico al fine di dare informazione circa le decisioni prese.

Premesso

- che il Comune di Vedelago ha avviato le procedure per la formazione del Piano di Assetto del Territorio comunale ai sensi di quanto previsto dalla Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11;
- che il Comune di Vedelago con deliberazione di Giunta Comunale n. 108 del 7.06.2006 ha avviato la procedura finalizzata alla approvazione del PAT attraverso l'adozione del Documento Preliminare ed ha approvato lo schema di Accordo di Pianificazione con la Provincia di Treviso e la Regione del Veneto per la formazione di detto Piano, in ottemperanza al disposto dell'art. 15 della LR n. 11/2004;
- che il Comune di Vedelago in applicazione dell'art. 5 della LR n. 11/2004 e con la deliberazione della Giunta comunale n. 110 del 21 Giugno 2006 ha avviato la fase di concertazione e partecipazione, con gli enti territoriali e le Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, mediate incontri di lavoro e pubbliche assemblee;
- che, alla conclusione di suddetta fase, è stata redatta specifica relazione sugli esiti della dell'avvenuta concertazione, valutando le comunicazioni ed i contributi pervenuti da parte dei soggetti intervenuti e con deliberazione della Giunta comunale n. 169 del 09/10/2007 si è concluso il procedimento di concertazione e partecipazione ex art.5 della L.R.11/2204 riguardante il documento preliminare al P.A.T.;
- che il Comune di Vedelago con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 15 aprile 2009 ha adottato il Piano di Assetto del Territorio secondo quanto previsto dall'art. 15 della LR n. 11/2004;
- che in data 28 aprile 2009 sono stati regolarmente depositati gli elaborati costituenti il PAT, il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica per trenta giorni consecutivi il PAT e per 60 giorni la VAS e che dopo tali termini sono pervenute n. 194 osservazioni delle quali nessuna si riferisce al Rapporto Ambientale;
- che il Comune di Vedelago ha formulato proposta di controdeduzione alle osservazioni di cui sopra che sono state sottoposte a Conferenza dei Servizi decisoria;
- che sono stati acquisiti i pareri dei vari uffici preposti, come previsto dalla LR n. 11/2004;

di seguito si riportano le considerazioni previste dalla Direttiva.

2. Integrazione delle considerazioni nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale

La Direttiva Europea concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente", recepita a livello nazionale con la Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006, recentemente modificata dal D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008, rappresenta un importante passo avanti nel contesto del diritto ambientale.

L'obiettivo principale della Direttiva comunitaria, come si evince dall'art. 1, è di garantire un livello elevato di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani al fine di attuare e promuovere lo Sviluppo Sostenibile.

La Direttiva 2001/42/CE individua nella Valutazione ambientale strategica (VAS) lo strumento per promuovere lo sviluppo sostenibile nei piani e programmi, integrando le considerazioni ambientali durante la fase di elaborazione e adozione dei piani e programmi. La VAS, quindi, si delinea come un processo che valuta le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte in modo che queste siano incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi del processo decisionale, quando le alternative e le scelte strategiche sono in fase di discussione.

Perché la VAS sia efficace ed influente, deve essere integrata nel processo di piano fin dai primissimi stadi dell'iter pianificatorio ed accompagnare tutte le varie di questo processo. La VAS non viene considerata solo uno strumento valutativo, ma integrandosi nel piano, diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Uno degli aspetti innovativi della Direttiva è infatti quello di intendere la VAS come un processo continuo nel tempo che non si esaurisce nella fase preparatoria del piano ma perdura anche durante e dopo la sua attuazione con il monitoraggio del piano.

Per applicare la Direttiva Comunitaria, con Deliberazione n. 3262 del 24 ottobre 2006, la Giunta Regionale ha costituito l'Autorità competente per la VAS, conformemente all'art. 8 della Direttiva 42/2001/CE, individuata in un'apposita Commissione Regionale VAS che ha il compito di valutare il processo di pianificazione fin dalla sua fase iniziale e di esprimere un parere motivato:

- sulla **relazione ambientale**, in fase di preparazione del piano;
- sul **rapporto ambientale**, redatto ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 42/2001/CE, sulle osservazioni e sulle controdeduzioni, prima dell'adozione del piano.

La relazione ambientale è un documento che integra il documento preliminare del piano e serve per descrivere preliminarmente lo stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione, rilevando le criticità e le peculiarità del territorio interessato dal piano.

La relazione ambientale, fornendo le prime indicazioni al Documento Preliminare, costituisce quindi il primo strumento finalizzato all'integrazione delle tematiche ambientali nel percorso di pianificazione.

Nello schema riportato di seguito sono indicate le fasi procedurali per la redazione del PAT del Comune di Veduggio e le modalità con cui il processo di valutazione interagisce ed influenza l'iter pianificatorio.

| | |
|--|---|
| PAT art. 15 della L.R. 11/04 | VAS art. 4 della L.R. 11/04 e DGR 3262 del 24/10/2006 |
| Documento Preliminare | Relazione ambientale sottoposta al parere della Commissione Regionale per la VAS |
| Adozione del Documento Preliminare a cui si allega la relazione ambientale in Consiglio Comunale | Avvio della procedura di VAS |
| Concertazione e partecipazione (art. 5 della L.R. 11/04) | |
| Elaborazione del Piano Acquisizione dei pareri: - Valutazione di compatibilità idraulica (Genio Civile - Unità periferica della provincia di appartenenza) | Elaborazione del Rapporto Ambientale (art. 5 Direttiva 2001/42/CE) |

| | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> - Parere sismico (Genio Civile – Unità periferica della provincia di appartenenza) - Conformità del Quadro Conoscitivo (Direzione Urbanistica) - Parere geologico (Direzione Geologia ed Attività Estrattive) | |
| Adozione del PAT e contestuale adozione del Rapporto Ambientale (RA) in CC | |
| Consultazione (art. 15 della LR 11/2004) Comunicazione di pubblicazione e deposito presso l'Amministrazione Comunale del piano per 30 giorni e termine di 30 giorni dal deposito per le osservazioni | Consultazione (art. 6 della Direttiva 2001/42/CE) Coinvolgimento delle autorità di cui alla DGR 2988/04 La durata di consultazione e di presentazione delle osservazioni si fa coincidere con i tempi previsti per il piano a cui è da allegare il rapporto ambientale |
| Il Piano, il Rapporto Ambientale, le osservazioni e le controdeduzioni sono sottoposte al parere della Commissione Regionale per la VAS Acquisito il parere della Commissione VAS e l'Indice Complessivo di Qualità (art. 11 della L.R. 11/2004), le osservazioni e le controdeduzioni sono esaminate in CTP (Comitato Tecnico Provinciale) | |
| Approvazione del Piano da parte della Giunta Provinciale | Approvazione del Rapporto Ambientale e dell'avvenuta ratifica e attivazione della fase di informazione (art. 9 della Direttiva 2001/42/CE) |
| | Fase di monitoraggio (art. 10 Direttiva 2001/42/CE) |

La valutazione ambientale strategica deve essere sviluppata rispetto ad un quadro di conoscenze strutturato e organizzato; risulta pertanto necessario integrare l'attività di valutazione all'interno del processo di pianificazione, il che significa coordinare procedimenti, ma anche definire obiettivi di sostenibilità ed indicatori condivisi.

Nei paragrafi successivi sono riportate le fasi del percorso metodologico di VAS a supporto della redazione del PAT del Comune di Vedelago.

2.1 Analisi dello stato dell'ambiente

La prima fase di valutazione viene effettuata durante la costruzione del Quadro Conoscitivo, che *“prevede la propedeutica elaborazione delle basi informative, le quali, in rapporto allo strumento di pianificazione, vengono opportunamente organizzate e sistematizzate, in modo da garantire un quadro esaustivo delle informazioni in merito alle condizioni naturali ed ambientali del territorio, del sistema insediativo ed infrastrutturale, delle valenze storico-culturali e paesaggistiche e delle problematiche economiche e sociali”* (atti di indirizzo della L.R. 11/2004, lett. f).

Nella procedura di VAS, quest'attività coincide con l'analisi sullo stato dell'ambiente del territorio comunale che analizza tutti i dati disponibili per la lettura trasversale del territorio.

Per descrivere lo stato dell'ambiente del territorio comunale si è provveduto ad aggiornare il “Primo Rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Vedelago (anno 2007)”, prendendo in esame le seguenti matrici ambientali:

ARIA;
 ACQUA;
 SOTTOSUOLO E SUOLO;
 BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA;
 RIFIUTI;
 RUMORE;
 EMISSIONI LUMINOSE;
 EMISSIONI IONIZZANTI: RADON
 EMISSIONI NON IONIZZANTI: ELETTRORODOTTI ED IMPIANTI RADIO BASE.

Naturalmente l'analisi è stata integrata con gli aspetti socioeconomici e territoriali, analizzando altresì il rapporto con la pianificazione sovraordinata e con la pianificazione dei comuni contermini, il consumo di suolo e lo sviluppo insediativo.

La descrizione dettagliata del quadro territoriale, socioeconomico, ambientale e programmatico, è riportata nel paragrafo *Il quadro ambientale*, da pg21 a pg77 del Rapporto Ambientale.

Inoltre alcuni aspetti relativi all'acqua, agli agenti fisici, all'energia sono state integrate a seguito della richiesta di integrazioni alla Proposta di Rapporto Ambientale della Regione Veneto_ Direzione Valutazione Progetti e Investimenti _ 04.04.2011 _ prot.162256/E410.01.1.

2.2 Quadro di sintesi delle criticità ambientali di Vedelago

Dalla prima analisi descrittiva dello stato dell'ambiente ne è risultata l'individuazione delle criticità ambientali che danno la possibilità di valutare se le scelte del PAT possono provocare effetti significativi sull'ambiente.

Infatti, l'analisi sullo stato dell'ambiente ha permesso di individuare le criticità sulle componenti ambientali che risultano direttamente influenzate dalle potenziali pressioni generate dalle attività antropiche che insistono sul territorio come indicato nella tabella riportata di seguito.

| MATRICE | CRITICITA' |
|--------------|--|
| Aria | Il comune non risulta particolarmente inquinato. Il traffico più intenso si ha lungo la SS 53 lungo la quale le emissioni maggiori riguardano PM10 e NOx . |
| Suolo | La valutazione della vulnerabilità della falda evidenzia livelli elevatissimi in corrispondenza delle cave e via via minori fino ad un livello medio nella parte settentrionale del comune. La parte più meridionale del territorio presenta un livello di vulnerabilità della falda medio-basso e variabile. (cfr. Relazione Geologica) |
| Acqua | Qualità delle acque generalmente buona (con minor qualità lungo lo Zero. Il comune rientra nell'elenco delle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi regolamentati dall'art.39 del PTA e nelle zone con carenza di risorse idriche da agricoltura. Dei pozzi monitorati da ARPAV il n° 9 presenta una mancanza d'acqua oramai quasi cronica. Le analisi chimico-fisiche mostrano, similmente ai comuni limitrofi, cattive condizioni delle acque freatiche. Vedelago appartiene alla classe con più elevata quantità di azoto per ettaro, più alta concentrazione in provincia di Treviso di fosforo e azoto di origine agro-zootecnica. Buona parte del Comune non è servita da fognature nere. Presenza di un impianto di biofitodepurazione sottodimensionato al quale è collegato il sistema fognario delle frazioni a sud (Albaredo, Casacorba, Cavasagra). Previsto adeguamento a media scadenza. |
| Biodiversità | Presenza di aree di elevato valore naturalistico ed entità floristiche e faunistiche di rilievo da considerare come elementi sensibili da tutelare. E' stata fatta a tal proposito la Valutazione di |

| MATRICE | CRITICITA' |
|---|--|
| | Incidenza Ambientale (VIncA) approvata in data 06 maggio 2010 |
| Produzione primaria e allevamenti | Sono presenti numerosi allevamenti intensivi schedati successivamente all'Adozione del PAT dall'agronomo nella specifica Relazione |
| Attività estrattive | Presenza di cave con porzione di scavo autorizzata superiore al 3%. Vedelago è il comune con più cave attive (10) in provincia di TV con conseguenti pressioni in termini di disturbo acustico e traffico di mezzi pesanti. |
| Energia | Mancanza PEC, pur in presenza di azioni mirate al risparmio energetico |
| Rifiuti | Non sono presenti particolari criticità. Il comune è dotato di un centro di riciclo con una capacità di trattamento di 40 mc/ora pari a 6 t/ora, posto che il materiale da trattare presenti peso specifico medio pari a 0,2 t/mc. |
| Salute umana (Inquinamento elettromagnetico) | 12.9% delle abitazioni superano il livello di riferimento per il gas Radon (200 Bq/m ³) |
| Inquinamento acustico | Inquinamento dovuto a traffico veicolare. Il Comune si è dotato di Piano di classificazione acustica approvato nel 2006. |
| Inquinamento luminoso | Mancanza di dati puntuali |
| Patrimonio storico, architettonico e archeologico | Presenza di manufatti di particolare pregio storico architettonico da considerare come elementi sensibili da tutelare. |
| Aspetti socio-economici | Non vi sono criticità particolari |

Criticità ATO 1 - del Parco del Sile ossia del patrimonio ecologico

Le principali criticità si riscontrano in un limitato sviluppo e in una notevole frammentazione degli habitat naturali dovuta alle pratiche agricole anche molto intensive, come nella porzione orientale dell'ATO. Anche la risorsa acqua è un elemento importante da tenere in considerazione visto gli andamenti pluviometrici degli ultimi anni e i numerosi pozzi privati ancora presenti nelle abitazioni che si trovano a monte della fascia delle risorgive. Numerosi sono le criticità legate all'idrogeologia, segnalate nella tavola 10.4.1 dello studio geologico sul PAT (limite delle risorgive, olle, aree interessate da inondazioni periodiche etc.). Sono presenti, nella parte sud-orientale dell'ATO, inoltre alcune discariche e cave, oggi estinte o dimesse, (tav. 10.1 dello studio geologico). Tutta l'ATO rientra nel Bacino scolante della Laguna di Venezia e quindi nelle aree sensibili secondo l'articolo 11 del Piano di Tutela delle Acque.

Criticità ATO 2 - del territorio delle risorgive e del ridisegno paesaggistico (a sua volta suddiviso nel sottoambito a sud della SP5 ed in quello a nord)

Le principali criticità ambientali sono legata alla conduzione agricola di tipo intensivo che viene operata in larga parte dell'ATO, la presenza di alcune di piccole cave (tutte estinte) e di una piccola discarica oramai completata (vedi tav. 10.1 dello studio geologico).

Un'area critica dal punto di vista idrogeologico si trova lungo il Brenton del Maglio: è un'area interessata da inondazioni periodiche e/o con deflusso difficoltoso – tempo di ritorno 2 anni (tav.

10.4.1 dello studio geologico). Gran parte dell'ATO rientra nel Bacino scolante della Laguna di Venezia e quindi nelle aree sensibili secondo l'articolo 11 del Piano di Tutela delle Acque.

Criticità ATO 3 - dei centri di Fanzolo e Barcon ossia della valorizzazione e del ridisegno paesaggistico

Le principali criticità sono legate alla conduzione agricola di tipo intensivo in un'area dove la falda risulta molto vulnerabile. Le acque sotterranee risentono di questo input di sostanze inquinanti come segnalato dai dati forniti dall'ARPAV. Altro elemento particolarmente importante è quello legato all'intensa viabilità presente nella frazione di Barcon per l'attraversamento di numerosi mezzi pesanti che trasportano il materiale estratto dalle cave circostanti. Il disturbo di tali spostamenti è talmente elevato che è in progetto una variante per il centro della frazione stessa.

Criticità ATO 4 - dell'asse Treviso-Castelfranco ossia della riorganizzazione delle relazioni territoriali e del patrimonio posizionale

Dal punto di vista delle criticità ambientali questa è l'ATO su cui si concentrano i principali fattori di pressione antropica. La viabilità molto intensa lungo la SR 53 induce elevati problemi alla qualità dell'aria, soprattutto nel centro urbano del capoluogo dove incrocia la SP 19. La vivibilità urbana risente molto di questo traffico di cui una grande componente è data da mezzi pesanti. Le stesse zone industriali e artigianali, per quanto non vi sia la presenza di industrie pesanti, portano il loro carico. L'ambito delle cave, disposte longitudinalmente sotto la SR 53, rappresenta una ulteriore fonte di pressione sul territorio, sia per il consumo di suolo che esse comportano, che per il movimento dei mezzi pesanti che inducono. Inoltre sono presenti alcune discariche di tipo 2A (di rifiuti inerti) sia attive che completate (si veda Allegato 3 della relazione geologica per il PAT).

Dal punto di vista idrogeologico sono presenti due aree interessate da inondazioni periodiche e/o con deflusso difficoltoso (tempo di ritorno 2 anni) lungo i canali Brenton del Maglio e Scarico di Casacorba – ramo 1 (vedi tavola 10.4.1 dell'analisi geologica del PAT).

Criticità ATO 5 - del territorio agricolo a nord ossia della tutela della produttività

Le principali criticità ambientali riscontrate sono legate principalmente all'attività agricola intensiva che con l'uso di concimi, diserbanti e pesticidi va ad influire sulla qualità delle acque di falda, anche a causa di suoli molto percolanti. Anche gli allevamenti presenti sono una fonte di pressione soprattutto per il carico di liquami da smaltire. Dal punto di vista infrastrutturale all'interno di questa ATO si trova la SP 102, la quale non interessa zone particolarmente urbanizzate del comune.

Lungo il Canale di Cavasagra - Ramo 1 viene segnalato un tratto interessato da inondazioni periodiche e/o con deflusso difficoltoso (tempo di ritorno a 2 anni) (vedi tav. 10.4.1 della relazione geologica del PAT).

2.3 Gli obiettivi di sostenibilità ambientale

Il Documento preliminare per il nuovo PAT di Veduggio è stato adottato in data 7 giugno 2006 con deliberazione della Giunta comunale n. 108 e in esso vengono indicati alcuni obiettivi generali che devono fare da linea guida nelle scelte di progetto e che la VAS ha il compito di monitorare nella fase di redazione del PAT, attraverso opportuni indicatori, e quindi anche nella sua fase di attuazione. Tale documento ha avuto il parere positivo con prescrizione di compatibilità ambientale in data 10 maggio 2007 parere n. 37.

Il Documento preliminare contiene alcuni obiettivi ambientali e di sostenibilità generale che devono fare da linea guida nelle scelte di progetto e che la VAS ha il compito di monitorare sia nella fase di redazione del PAT sia attraverso opportuni indicatori, anche nella sua fase di attuazione.

In generale il documento si propone di:

Avviare una riflessione su ciò che in questo momento costituisce l'insieme dei valori patrimoniali del territorio comunale...

Mettere a punto un insieme di azioni in grado di salvaguardare i valori patrimoniali attuali e le azioni che consentano forme di salvaguardia e implementazione del patrimonio

Definire le modalità di coinvolgimento nella fase attuativa del Piano la popolazione e le diverse forze sociali ed economiche nella valorizzazione dei valori patrimoniali

Assetto urbano e territoriale

- **Ob1** Nuclei a nord (Fanzolo e Barcon): consolidare l'uso agricolo e delimitare i confini dei nuclei stessi
- **Ob2** Nuclei a sud (Vedelago, Fossalunga, Cavasagra, Casacorba e Alberedo): progetto ambientale in coerenza con il Parco del Sile per il recupero delle aree a cava
- **Ob3** Incentivare e rafforzare le funzioni residenziali e le attività di servizio dei nuclei e centri storici
- **Ob4** Aumentare la qualità dello spazio urbano e ambientale tramite aree verdi, piazze e spazi pedonali, piste pedonali e ciclabili, migliorando l'accessibilità
- **Ob5** Trasformazione in distribuzione integrata del commercio

Viabilità

- **Ob6** Realizzazione della variante sud alla SR 53 quale circonvallazione del centro di Vedelago
- **Ob7** Realizzazione della variante ovest della S.P. 19
- **Ob8** Avviare la riorganizzazione della viabilità locale
- **Ob9** Predisporre un piano delle piste ciclopedonali.

Ambiente e agricoltura

- **Ob10** Favorire la sostenibilità ambientale
- **Ob11** Favorire le azioni per la riduzione dei consumi energetici e l'uso di risorse rinnovabili
- **Ob12** Favorire la mobilità alternativa
- **Ob13** Preservare e migliorare il patrimonio agricolo favorendo le produzioni di pregio e a basso impatto ambientale
- **Ob14** Individua e ripristinare la rete ecologica a scala locale
- **Ob15** Individuare e conservare le valenze biologiche e naturalistiche
- **Ob16** Garantire la massima conservazione del SIC, ZPS e di loro contenuti
- **Ob17** Porre la massima attenzione alla risorsa idrica

Come è possibile osservare alcuni di questi obiettivi sono specifici quindi legati direttamente a scelte strategiche e norme del Piano, mentre altri prevedono l'avvio di politiche, spesso legate a diverse forme di incentivazione, di medio e lungo termine.

Sostenibilità economica e sociale

Il dato rilevante che emerge dalla lettura dei dati demografici è la capacità attrattiva di popolazione del comune di Vedelago. Il problema di fondo da affrontare è capire quali politiche rendono sostenibile questa continua crescita di popolazione.

In altri termini quali politiche devono essere messe in campo affinché la crescita demografica del comune non rappresenti una progressiva periferizzazione del comune stesso intesa come sviluppo della sola attività residenziale.

I principali obiettivi di sostenibilità economica e sociale del PAT sono:

- il mantenimento dell'identità nei centri e nelle frazioni: consolidare e rafforzare le identità delle frazioni consentendo ad ognuna di poter sistemare e completare le esigenze locali.

Tale obiettivo interpreta come necessità sociale il mantenimento di una condizione di appartenenza degli abitanti alle diverse frazioni nel territorio, di identificazione nelle comunità locali, la possibilità di "abitare dove si è nati" e quindi di consentire anche alle nuove famiglie di insediarsi nei luoghi di provenienza; ciò anche attraverso l'individuazione di criteri virtuosi di riconoscimento e consolidamento dell'edificazione diffusa a fronte di opere migliorative sotto l'aspetto urbanistico, paesaggistico, ambientale;

- mantenere la dislocazione produttiva, a confine con Castelfranco, lungo la strada regionale 53, e a nord del centro di Vedelago dove si prevede l'ampliamento della capacità produttiva (riqualificazione e miglioramento di zona) per favorire l'insediamento di attività con programmi aziendali di considerevole sviluppo per quanto attiene la nuova occupazione. Come già si evince dal fatto di aver trattato questo tema anche sotto l'aspetto socio-economico, questa scelta del PAT si fonda su un criterio di sostenibilità sociale che nel bilancio complessivo assume particolari argomentazioni a scapito di un'unificazione delle zone produttive, genericamente suggerita dagli enti di scala superiore;
- favorire tutti gli interventi che portino ad una maggiore vivibilità del territorio (accrescere l'accessibilità, la multimodalità, favorire l'articolazione e rigenerazione funzionale, con l'introduzione di funzioni non residenziali e di servizi, specie in prossimità delle stazioni SFMR, accrescere la dotazione di funzioni per il tempo libero, di attrezzature anche di interesse sovralocale, di funzioni ricettive e terziarie in modo da favorire lo sviluppo di nuove attività economiche).
- ricercare una condizione di urbanità e qualità della vita nei centri attraverso una maggiore articolazione funzionale degli insediamenti;
- adeguare, attraverso la localizzazione di servizi e funzioni attrattivi, il territorio di Vedelago alla sua posizione nodale all'interno di un sistema di relazioni di grande scala.

2.4 Verifica di coerenza esterna

Di seguito si riporta la tabella di coerenza esterna del PAT con i piani sovraordinati. Si può affermare che c'è una generale e sostanziale coerenza degli obiettivi dei piani sovraordinati con gli obiettivi del PAT. In alcuni casi le azioni del Piano di Assetto Territoriale non possono produrre azioni e quindi avere effetti rilevanti o considerevoli su alcuni obiettivi di carattere generale; in tali casi la tabella relativa alla verifica di coerenza esterna riporta un giudizio di neutralità, anche se questi obiettivi sono comunque assunti e genericamente perseguiti dal PAT.

| PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE_PTRC | | PAT | NTA | |
|--|------------------------------|--|-----|--|
| PTRC - Nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento | Uso del suolo | Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo | ☺ | Art. 58 |
| | | Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso; | ☹ | |
| | | Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità | ☺ | Artt. 55, 56, 57 |
| | Biodiversità | Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche | ☺ | Artt. 13, 79, 79bis, 80, 81, 82 |
| | | Salvaguardare la continuità ecosistemica | ☺ | Artt. 13, 79, 79bis, 80, 81, 82 |
| | | Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura | ☺ | Artt. 55, 56, 57 |
| | | Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti | ☺ | Artt. 59, 61, 73, 75, 76, 77, 78 |
| | Energia, Risorse ed Ambiente | Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili | ☺ | Art. 8 |
| | | Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici | ☺ | Art. 8 |
| | | Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica | ☺ | Art. 8 |
| | | Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti | ☺ | Artt. 10, 11, 12, 27, 29, 31, 32, 33 e in genere il Capo 4 |
| | Mobilità | Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità | ☺ | Artt. 64, 65, 66 |

| | | | | |
|------------------------------|--|--|---|---|
| | | Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto | ☺ | Artt.64, 65, 66 |
| | | Valorizzare la mobilità slow | ☺ | Artt. 64, 65 |
| | | Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio | ☺ | Artt. 57, 64, 65, 66 |
| | | Sviluppare il sistema logistico regionale | ☺ | |
| Sviluppo economico | | Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione | ☺ | Artt.54, 55, 56, 57, 58, 82 |
| | | Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari | ☺ | Art. 55,56,57,58,82 |
| Crescita sociale e culturale | | Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete | ☺ | Artt.54, 55, 56, 57, 58 |
| | | Favorire azioni di supporto alle politiche sociali | ☺ | Artt.54, 55, 56, 57, 58 |
| | | Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio | ☺ | |
| | | Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale | ☺ | Artt.54, 55, 56, 57, 58 |
| | | Migliorare l'abitare nelle città | ☺ | Artt.15, 54, 55, 56, 57, 58, 64, 65, 66 |

| PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE_PTCP | | | PAT | NTA |
|--|-----------------------------|---|-----|--|
| PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale | Uso del suolo | Riordino e riqualificazione delle aree urbanizzate | ☺ | Artt. 54, 55, 56, 57, 58, 59, 61 |
| | | Salvaguardia del suolo agricolo | ☺ | Artt. 62, 63 |
| | | Riassetto idrogeologico del territorio | ☺ | |
| | Biodiversità | Valorizzazione e tutela delle aree naturalistiche, SIC e ZPS; costituzione di una rete ecologica | ☺ | Artt. 24, 25, 28, 29, 54, 79, 79 bis, 80 |
| | | Valorizzazione e tutela del territorio agroforestale | ☺ | |
| | Energia, Risorse e Ambiente | Prevenzione e difesa da inquinamento | ☺ | |
| | | Migliorare l'efficienza nei consumi e aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili | ☺ | Art. 8 |
| | Mobilità | Riorganizzazione della viabilità - mobilità | ☺ | Artt.64, 65, 66 |
| | Sviluppo economico | Supporto al settore turistico | ☺ | Art. 54, 55, 56, 57, 58, 82 |
| | | Supporto al settore produttivo | ☺ | Art. 57, 58 |
| | | Supporto al commercio | ☺ | Art. 57 |
| | | Supporto all'agricoltura | ☺ | Art. 58 |
| | | Ambito di progettazione di interesse sovrecomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature | ☺ | Art. 82 |
| | Crescita Sociale e | Recupero e valorizzazione delle risorse | ☺ | |

| | | | | |
|--|-----------|--|---|--------------------------|
| | Culturale | culturali | | 44, 45, 46, 54, 56, 57 |
| | | Miglioramento della funzione sociale di ambiti naturalistici | ☺ | Artt. 54, 55, 56, 57, 58 |

| PIANI DI SETTORE-PSR approvato con DGR 3560 del 13.11.2007 | | | PAT | NTA |
|--|---|--|-----|---|
| PSR - Piano di Sviluppo Rurale | Cambiamenti Climatici | Riduzione delle emissioni di Gas serra | ☹ | |
| | | Mantenimento delle condizioni agrometeorologiche | ☹ | |
| | Acqua e risorse idriche | Tutela della qualità delle acque superficiali | ☹ | |
| | | Tutela della qualità delle acque sotterranee | ☹ | |
| | | Riduzione del consumo idrico | ☹ | |
| | | Conservazione dello stato naturale dei corpi idrici | ☹ | |
| | | Riduzione del carico inquinante recapitato in bacini | ☹ | |
| | Tutela del paesaggio e della biodiversità | Conservazione e tutela della biodiversità in situ ed extra situ | ☺ | Artt. 13, 79, 79bis, 80, 81, 82 |
| | | Conservazione e ripristino della funzionalità degli habitat | ☺ | Artt. 13, 79, 79bis, 80, 81, 82 |
| | | Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio | ☺ | Artt. 13, 79, 79bis, 80, 81, 82 |
| | | Riduzione della frammentazione e della pressione antropica nei territori a più alta naturalità | ☺ | Artt. 13, 61, 62, 79, 79bis, 80, 81, 82 |
| | Suolo | Limitazione dell'aumento di copertura non vegetale del suolo | ☺ | Artt. 13, 79, 79bis, 80, 81, 82 |
| | | Conservazione delle funzioni del suolo | ☺ | Artt. 62, 79 |
| | | Mantenimento della sostanza organica e biodiversità del suolo | ☺ | Artt. 13, 79, 79bis, 80, 81, 82 |
| | | Riduzione del rischio di erosione | ☹ | |
| | | Riduzione del rischio idrogeologico | ☹ | |
| | Consumo di risorse e produzione di rifiuti | Diminuzione della produzione di rifiuti | ☹ | |
| | | Riduzione del consumo di sostanze di sintesi | ☹ | |
| | | Diminuzione della pericolosità delle sostanze utilizzate | ☹ | |
| | | Aumento del recupero di rifiuti organici | ☹ | |
| ReteN2000 | Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche | | ☺ | Artt. 79, 80 |

| | | | |
|--|---|---|---------|
| Piano Regionale di Tutela e Risparmio dell'Atmosfera | Snellimento del traffico, attraverso la realizzazione di un'adeguata viabilità di grande, media e piccola scala | ☺ | Art. 66 |
| | Realizzazione e l'ampliamento della metropolitana di superficie, con conseguente consolidamento del passaggio del 15% dei passeggeri da auto private a mezzo pubblico | ☺ | Art. 64 |
| | Rilancio e potenziamento del trasporto pubblico | ☺ | Art.64 |
| Piano Regionale di gestione dei rifiuti | Valorizzazione della capacità di proposta e di autodeterminazione degli enti locali mediante il loro coinvolgimento nelle procedure di aggiornamento e adozione dei piani regionali di gestione dei rifiuti | ☹ | |
| | La riduzione alla fonte della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti | ☹ | |
| | L'incentivazione massima del recupero dai rifiuti di materiali riutilizzabili | ☹ | |
| | L'incentivazione massima dell'utilizzazione dei rifiuti successivamente alle operazioni di recupero di cui alla lettera c), come combustibile o come altro mezzo per produrre energia | ☹ | |
| | La progressiva riduzione delle discariche come sistema ordinario di smaltimento | ☹ | |
| | L'autosufficienza regionale per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, anche mediante la riduzione dei rifiuti da avviare ad operazioni di smaltimento | ☹ | |

Il Piano Cave è stato trattato all'interno della Relazione Geologica. Tuttavia non vi sono elementi di contrasto tra gli obiettivi del PAT e quelli del Piano Cave, ciò vale anche per gli interventi previsti dall'azione "Ambito di progettazione di interesse sovra comunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature" di cui all'art.82 delle Norme Tecniche del PAT;

La programmazione urbanistica comunale dei comuni limitrofi non prevede azioni con una diretta influenza sul territorio comunale di Vedelago.

2.5 Gli scenari di assetto del territorio

Le scelte progettuali per il territorio di Vedelago sono state definite a partire da alcuni principi di carattere generale.

Verso una riqualificazione complessiva

Il progetto del PAT è costruito su un obiettivo di riqualificazione urbana e territoriale complessiva, su un'idea di qualità intesa come integrazione tra la capacità di offrire funzioni e luoghi di aggregazione per accogliere flussi extralocali e la capacità di mantenere forti le identità locali del capoluogo e delle frazioni.

Tale obiettivo è stato tradotto in un programma generale di ricomposizione paesaggistica, tutela e valorizzazione ambientale, consolidamento e riqualificazione insediativa che ha per oggetto l'assetto complessivo del territorio.

Le azioni definite dal PAT porteranno in modo coerente a valorizzare la doppia valenza di questo territorio: l'attrattività che esso può giocare a scala sovralocale e, d'altra parte, la qualità e le specificità locali.

La localizzazione territoriale di Vedelago, già oggi strategica ma destinata per molti versi a divenire ancor più nodale nelle relazioni di scala provinciale e regionale, rende necessaria all'interno del PAT una presa di posizione sui possibili scenari futuri di questo territorio e l'individuazione di alcuni temi ed ambiti di intervento strategici, prioritari.

D'altro canto il valore ambientale di questo territorio, la presenza in esso del Parco del Sile ed il delicato equilibrio tra insediamenti e spazi aperti, naturali e rurali, richiede anche la messa a punto di azioni in grado di rafforzare le identità proprie dei differenti nuclei, per esempio aggiungendo

nuove attrezzature e consolidando la residenzialità, e di valorizzare gli elementi di pregio storico, naturale e paesaggistico all'interno di un programma di complessiva riqualificazione ambientale. Si vuole superare, dunque, la logica tradizionale basata su pochi parziali interventi di qualità ridefinendo il quadro complessivo delle relazioni e degli elementi di integrazione tra le diverse parti di territorio.

Il rapporto con il contesto provinciale e la specializzazione territoriale di Vedelago

L'asse che dal centro capoluogo va verso Treviso, a est, evidenzia una significativa frequenza, di attività legate al terziario, in particolare di attività direzionali, spesso insediatesi negli interventi di sostituzione delle aree produttive.

Un'analogia tendenza alla caratterizzazione terziaria interessa l'asse che dal capoluogo va verso Castelfranco, a ovest. In questo caso le funzioni terziarie si uniscono alla presenza di grandi attrezzature commerciali specializzate (gli outlet del settore dell'abbigliamento) che hanno ormai da tempo caratterizzato l'asse che da Treviso arriva a Castelfranco Veneto e, in particolare, il comune di Vedelago.

All'interno di questo quadro il nuovo strumento urbanistico di Vedelago interpreta queste linee di tendenza come possibili elementi di radicamento e specializzazione del territorio comunale dentro un contesto più vasto, individuando le azioni e gli interventi da intraprendere affinché essi diventino elementi di sviluppo e di valorizzazione.

Il PAT propone di rafforzare il ruolo a scala sovralocale che Vedelago vede via via assumere per la concentrazione di funzioni direzionali e per i futuri scenari e assetti infrastrutturali "mettendo in rete" i principali elementi patrimoniali che si trovano nel territorio: la statale, il Parco del Sile, le stazioni SFMR, la riqualificazione degli ambiti di cava e delle aree all'intorno. In tal senso è risultato piuttosto proficuo il confronto con i referenti della Provincia di Treviso che hanno riconosciuto appieno le opportunità strategiche che Vedelago offre per la sua posizione a scala territoriale e la ricchezza di elementi già oggi riconducibili ad un interesse sovralocale, ma da supportare con un adeguato progetto complessivo di valorizzazione paesaggistica e funzionale. Nel confronto con la Provincia e nelle discussioni, ancor più estese, svoltesi nelle riunioni intermedie nelle quali l'Amministrazione Comunale ha incontrato sia la Provincia (Servizio Urbanistica Pianificazione Territoriale e S.i.t.i.) che la Regione (Ufficio Urbanistica e Territorio, Commissione VAS), sono state discusse le valutazioni effettuate nella redazione del PAT tra i possibili effetti indotti dalla realizzazione della Pedemontana Veneta e della viabilità ad essa connessa e dalla realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale. Tali valutazioni hanno riguardato sia la rinnovata accessibilità degli ambiti che i possibili esiti di valorizzazione del territorio. Una minore presenza di traffico pesante sulla strada statale può infatti rappresentare una condizione di profonda trasformazione dell'asse stradale sul quale si affacciano le attività commerciali rinnovandone l'aspetto e la rappresentatività.

Inoltre è stata evidenziata e condivisa l'opportunità/necessità di utilizzare la presenza del Parco del Sile come elemento, trasversale al territorio provinciale, dotato di forte continuità ambientale e di identità paesaggistica a scala sovralocale, avente anche una funzione attrattiva. L'obiettivo che il PAT di Vedelago si è dato è quello di rafforzare la sua attrattività anche in funzione di altri elementi e funzioni di riferimento extralocale: al Parco del Sile e alle ville storico-monumentali devono potersi integrare nuovi luoghi destinati al tempo libero, nuove grandi attrezzature baricentriche al sistema Treviso-Castelfranco inseriti in una rete di connessioni multimodali (stradali, ferroviarie, ciclabili, pedonali) nel rispetto della rete ecologica principale e secondaria.

In sintesi gli elementi che radicano il territorio di Vedelago ad un possibile contesto allargato di relazioni e opportunità sono rappresentati da:

- la strada statale 53, luogo tradizionalmente utilizzato per l'insediamento di attività commerciali di settore e che, anche a seguito della realizzazione delle previsioni infrastrutturali (la Pedemontana Veneta e le opere stradali ad essa associata, tra cui il bypass della S.S.53 stessa per il tratto centrale urbano del capoluogo), può essere ridisegnata per accogliere e rappresentare meglio tali attività;
- il Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale che può attivare nuove forme di accessibilità e distribuzione anche in relazione al Parco e alle attività commerciali;
- il Parco del fiume Sile, che si estende per gran parte della dimensione est-ovest del territorio provinciale;

- i bacini delle cave e le aree comprese tra la statale e la ferrovia, che in un'ottica di futuro riutilizzo possono rappresentare l'anello di congiunzione tra il centro di Vedelago e il Parco del Sile e che il PAT inserisce all'interno di uno specifico ambito di progettazione e valorizzazione paesaggistica e funzionale, favorendo l'inserimento dei bacini in un contesto di attrezzature, funzioni ricettivo-alberghiere e direzionali, residenziali e di foresteria connesse alle nuove funzioni e luoghi per il tempo libero di offerta extralocale.

Infrastrutture e mobilità

L'assetto della rete viaria di Vedelago era già stato definito dal PRG vigente, sia per quanto riguarda gli obiettivi sia per quanto riguarda le soluzioni da adottare.

Va confermato il principio di reperire le risorse pubbliche e/o private (mediante lo strumento regolato dall'accordo di programma tra amministrazione comunale, provinciale e regionale) finalizzandole alla realizzazione della Variante sud alla S.R. n° 53, quale circonvallazione del centro abitato di Vedelago e secondo il tracciato di massima già a suo tempo inserito nello strumento urbanistico comunale con la Variante al PRG n°16. Il progetto del PAT prevede infatti che tale variante venga realizzata dagli operatori che opereranno sui bacini di escavazione e sull'ambito creato attorno ad essi.

Va inoltre confermata la realizzazione della Variante ovest alla S.P. n° 19 nel tratto che da Castelminio di Resana va ad intersecare la S.R.n° 53 a confine con il territorio comunale di Castelfranco per poi connettersi con la Strada Provinciale 102 "Postumia romana" sulla rotatoria di collegamento alla futura Superstrada Pedemontana Veneta.

Tale sistema di relazioni permette di deviare e sgravare i centri abitati di Vedelago, Barcon ed Albaredo dal traffico sovracomunale nord-sud ed est-ovest che, all'intersezione di Vedelago centro, registra la presenza di 23.000 mezzi al giorno.

Infine si introduce la Variante ovest al centro di Barcon, prevista anche dagli organi regionali, che permetterà l'alleggerimento del traffico pesante del centro della frazione.

Il Piano di Assetto del Territorio, in questo quadro e a partire dalla riorganizzazione della maglia viaria di scorrimento, prevede la realizzazione di una maglia di piste ciclo-pedonali, intese non solo come percorsi protetti per la mobilità delle persone ma anche come strumento didattico e del tempo libero, elemento di connessione ai siti storico-culturali, rurali, produttivi, agli impianti sportivi, alle funzioni ricreative, turistiche, ricettive. Tale maglia collegherà tra loro tutte le frazioni del territorio comunale e permetterà il collegamento anche con i comuni contermini, soprattutto per la fruizione delle stazioni previste della SFMR anche da parte degli altri comuni.

Inoltre la maglia ciclopedonale permette il collegamento tra le attrezzature del Parco Naturale del fiume Sile, i centri e le emergenze storico-architettoniche, inserendo così Vedelago all'interno del circuito turistico e architettonico che interessa il territorio. La maglia dei percorsi ciclopedonali, infine, può costituire l'ossatura del progetto di ricomposizione paesaggistica e ambientale degli ambiti intorno ai bacini di escavazione.

Nuove opportunità economico-sociali

Oltre a tutto il possibile indotto di lungo periodo che potrebbe generarsi, in termini di offerta di occupazione, dal processo di riqualificazione e articolazione funzionale del settore a sud della statale 53, un'occasione che il PAT ha favorito e regolato è costituita dal mantenimento e ampliamento delle due aree produttive principali sul territorio.

Tale strategia di intervento nasce dalla volontà di riqualificare situazioni di degrado, vetustà delle strutture, non conformità con la destinazione urbanistica offrendo nuovi spazi per attività industriali e produttive in ampliamento alle zone esistenti.

A questo obiettivo riordino del territorio, in particolare di quello agricolo, si aggiungono le opportunità di nuova occupazione prospettate da programmi aziendali sottoposti all'amministrazione comunale che concretizzano l'opportunità di nuova offerta occupazionale con i benefici socio-economici ad essi correlati. Perciò il nuovo Piano di Assetto del Territorio conferma e amplia sia la zona produttiva a confine con Castelfranco, sia quella a nord del centro capoluogo. Il PAT prescrive per queste zone l'attuazione di misure di compensazione ambientale da attuarsi contestualmente agli interventi e all'interno delle stesse zone di intervento.

Ambiente e agricoltura

Il vasto territorio del comune di Vedelago si sviluppa in senso nord-sud, dall'Alta Pianura alla fascia delle risorgive del fiume Sile. Le caratteristiche dei sedimenti fluvio-glaciali (da grossolani e permeabili a nord a fini ed impermeabili a sud) e la conseguente profondità della falda e disponibilità di acqua per gli ecosistemi condizionano le caratteristiche degli habitat e l'utilizzo del suolo che si è succeduto nel tempo.

La porzione settentrionale è occupata oggi quasi esclusivamente da colture di tipo intensivo, con una presenza ridotta di elementi lineari quali siepi e alberature.

La parte mediana è fortemente caratterizzata dalle numerose cave, scavate più in profondità del livello della falda e, di conseguenza, ricoperte dall'acqua affiorante.

La parte meridionale del territorio comunale presenta un contesto ecologico e paesaggistico diverso e maggiormente articolato. Man mano che ci si avvicina al fiume Sile, il sistema rurale si arricchisce di pioppeti ed aumentano le strutture lineari tanto che non mancano begli esempi di campi chiusi. Non mancano alcuni habitat di pregio naturalistico come canneti, prati umidi, boschetti a salice cinerino e vegetazione acquatica, che diventano anche importanti ambienti di ricetto per la fauna. La parte inferiore è oggi tutelata sia attraverso il Parco del Sile sia attraverso il riconoscimento e l'individuazione di un Sito di Importanza Comunitaria (SIC).

Il progetto del Piano di Assetto del territorio relativamente all'ambiente e all'agricoltura prevede di:

- diffondere e sostenere il valore della sostenibilità ambientale, sia per quanto riguarda le azioni pubbliche sia per quanto riguarda la consapevolezza del cittadino;
- favorire, con indirizzi operativi ed agevolazioni, le attività edilizie ed urbanistiche, pubbliche e private, volte a ridurre i consumi energetici e l'utilizzo di risorse non rinnovabili;
- sviluppare e favorire sistemi di mobilità alternativi (pedo-ciclismo) sia per gli spostamenti a scala locale sia come mezzo di esplorazione e valorizzazione del territorio comunale (congiungendosi ed ampliando anche le reti di percorsi esistenti);
- preservare e migliorare il patrimonio agricolo, inserendolo in un sistema rurale complesso, dando preminenza alle produzioni di pregio e/o a quelle a basso impatto ambientale e incentivando alcuni tipi di colture;
- valorizzare il patrimonio architettonico, ambientale e paesaggistico anche attraverso misure di riqualificazione di ambiti degradati;
- ripristinare, ove necessario, la rete ecologica a scala locale (precisandone la configurazione a scala comunale rispetto all'individuazione che ne fa il PTCP) in modo da garantire l'inserimento del territorio di Vedelago all'interno della Rete ecologica Provinciale;
- favorire una connessione fra il Parco del Sile e il resto del territorio comunale, aumentando la consapevolezza della cittadinanza e la sensibilità al patrimonio naturalistico presente sul territorio, anche attraverso la caratterizzazione di alcune piste della maglia viaria ciclabile come percorsi didattici;
- conservare e migliorare le valenze biologiche e naturalistiche presenti sul territorio, anche definendo e assecondando le forme territoriali e i diversi contesti ecologici (Alta Pianura e Fascia delle Risorgive);
- garantire il massimo livello di conservazione del SIC IT3240011 e dei suoi contenuti, e favorire il suo collegamento con il resto del territorio;
- focalizzare l'attenzione sulla risorsa "acqua" sia essa ipogea (falda) che superficiale.

La costruzione di una rete ecologica

Il Comune indirizza le sue linee progettuali verso la realizzazione di una rete ecologica, necessaria per la ricucitura delle parti del territorio a valenza naturalistica che risultano oggi isolate.

La rete ecologica è stata ricavata, per quanto possibile, in ambienti naturali, o negli ambiti agricoli che per conformazione e tipologia di colture possono permettere il passaggio o la stanzialità di determinate specie animali.

A tale scopo devono essere finalizzati, in relazione alla loro localizzazione, anche gli ambiti intorno a cave dismesse, zone da rimboscare sui bordi di strade ad alto scorrimento, opere di compensazione. Il progetto della rete ecologica del territorio parte dalle "core areas" (area del Parco del Sile) dalle "aree di completamento della rete ecologica principale" e dai corridoi di connessione individuati dalla Provincia sul territorio comunale, lo dettaglia a scala comunale e si

estende, con la rete ecologica minore, a quelle parti del territorio agricolo che il PAT individua come funzionali all'efficienza ambientale della rete stessa.

Attività estrattive

Coerentemente con le finalità di promozione e realizzazione di uno sviluppo durevole e sostenibile, di tutela del paesaggio, di risparmio e riqualificazione delle risorse territoriali esistenti, nonché di messa in sicurezza del territorio, il Piano di Assetto del Territorio definisce gli obiettivi generali e le scelte strategiche in tema di attività estrattive, tenendo conto che il Comune di Vedelago ha già fornito un sostanziale contributo al settore estrattivo regionale, avendo già impegnato superficie agricola di rilevante estensione e con interventi che hanno inciso enormemente sul tessuto territoriale.

A tal fine, il progetto prevede la razionalizzazione delle attività estrattive esistenti e la riqualificazione dei bacini di cava presenti sul territorio una volta esauriti.

Pertanto le aree di cava, sottoposte a opportune forme di recupero o associate a nuove destinazioni funzionali, saranno trasformate in risorsa paesaggistica/ambientale e in risorsa pubblica per il territorio e per i cittadini di Vedelago.

A tale scopo, le aree compromesse dai bacini estrattivi dismessi dovranno essere restituite – ove possibile - alla destinazione agricola originaria, favorendo opere di recupero attraverso il reintegro della flora e della fauna locale.

Nel settore a sud della SR 53 le aree dei bacini sono inserite dal PAT in un ambito di complessiva riqualificazione, valorizzazione funzionale e paesaggistica. Attraverso l'individuazione di un "Ambito di progettazione di interesse sovracomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature" viene previsto un progetto di interesse sovralocale nell'ambito, accessibile dall'asse Treviso-Castelfranco e dalle nuove fermate della ferrovia metropolitana di superficie di Albaredo e di Fanzolo: un ambito destinato a divenire una nuova centralità territoriale attraverso la parziale destinazione delle aree a servizi e attrezzature di interesse pubblico, ivi compresa l'impiantistica sportiva, funzioni di foresteria e attività ricettive eventualmente connesse ad attività commerciali, parchi e spazi aperti per il tempo libero. Inoltre la riqualificazione dei bacini di escavazione, non solo garantisce la realizzazione di una rete ecologica efficace ed attiva, stabilita quantitativamente nei parametri del dimensionamento dell'ambito, ma anche contribuisce alla realizzazione della Variante alla SR 53, strada che permetterebbe l'alleggerimento del traffico del centro di Vedelago.

Il Parco del Sile

In attuazione del Piano Ambientale del fiume Sile, il PAT incentiva gli interventi pubblici e privati finalizzati alla rivalutazione del sistema ambientale delle aree comprese all'interno del perimetro del Parco del Sile. Inoltre favorisce l'accessibilità alle aree del parco attraverso la riqualificazione della viabilità esistente, indirizzandola verso la "porta del parco" quale punto di riferimento e di accesso per la visita alle aree del parco.

In accordo con il Parco Regionale del fiume Sile sono stati individuati percorsi ciclabili utilizzando la maglia della viabilità vicinale esistente quali sistema di relazione a valenza ambientale che permetta di collegare direttamente le aree del parco con il patrimonio ambientale ed architettonico presente nel territorio comunale (ad esempio Villa Emo a Fanzolo, la Barchessa Pomini a Barcon, Villa Sernagiotto a Fossalunga, Villa Corner a Cavasagra, Villa Grimani ad Albaredo).

Politiche settoriali

Gli interventi previsti per il territorio di Vedelago possono essere ricondotti ad alcuni criteri di carattere complessivo che nel percorso di costruzione del Piano di Assetto del Territorio sono stati via via perseguiti e verificati.

In linea generale gli interventi più rilevanti sono delineati laddove maggiori sono i risultati previsti in termini di acquisizione di nuove aree pubbliche o di uso pubblico, di opere di riqualificazione ambientale e di finanziamento e miglioramento dell'assetto infrastrutturale.

I criteri fondativi, formulati fin dalla costruzione del Documento Preliminare, sono sintetizzabili come di seguito:

Funzioni non residenziali

- rafforzare le relazioni con Treviso e Castelfranco non solo attraverso le previsioni infrastrutturali ma anche attraverso la localizzazione di servizi e funzioni attrattive;
- individuare luoghi e funzioni in grado di caratterizzare il territorio non solo come luogo di transito ma soprattutto come luogo caratterizzato da una specializzazione commerciale e di offerta di luoghi e grandi attrezzature per il tempo libero;
- porre attenzione al recupero della qualità architettonica della città, cioè oltre all'aspetto degli edifici anche al comfort e all'arredo urbano, all'offerta di servizi e funzioni che consentano una fruizione concreta degli spazi, soprattutto del centro capoluogo, alla luce anche della previsione viabilistica di by-pass del centro che permetterà al tracciato attuale della Statale 53 di diventare, per il tratto interno al centro di Vedelago, un luogo urbano a tutti gli effetti;
- usare gli interventi edilizi esclusivamente per:
 - potenziare i servizi o completare la maglia viaria;
 - costruire la rete ecologica comunale;
 - rafforzare l'urbanità di Vedelago e delle frazioni.

Funzioni residenziali

- consolidare e rafforzare le identità delle frazioni, consentendo ad ognuna di poter sistemare e completare le esigenze locali;
- favorire gli interventi edilizi connessi ad opere di riqualificazione urbanistica e compensazione ambientale.

Attività produttive

- prevedere interventi di articolazione funzionale e morfologica (frazionamenti, accorpamenti, etc.) che consentano un utilizzo flessibile nel tempo delle aree e dei manufatti esistenti
- riqualificare situazioni di degrado e non conformità con la destinazione urbanistica associando interventi di "ripulitura" del territorio agricolo alla ricollocazione delle attività rimosse all'interno di nuovi spazi per attività industriali e produttive in ampliamento alle zone esistenti.
- mantenere la dislocazione produttiva in due aree, quella a confine con Castelfranco, lungo la strada regionale 53, e quella a nord del centro di Vedelago dove si prevede l'ampliamento di zona per favorire l'insediamento di attività con programmi aziendali di considerevole sviluppo per quanto attiene la nuova occupazione. Come già si evince dal fatto di aver trattato questo tema anche sotto l'aspetto socio-economico, questa scelta del PAT si fonda su un criterio di sostenibilità sociale che nel bilancio complessivo assume particolari argomentazioni a scapito di un'unificazione delle zone produttive, genericamente suggerita dagli enti di scala superiore.

Attività produttive primarie

- recuperare e valorizzare gli ambiti rurali nei quali si riconosce il paesaggio tradizionale;
- costruire con il meccanismo dei crediti edilizi la rete ecologica comunale e prevedere opere di riqualificazione o compensazione ambientale;
- riusare i bacini di escavazione re-inserendoli come elementi qualificanti del paesaggio, rendendoli fruibili e attrezzati e creando relazioni più dirette tra il bordo bacino e le funzioni all'intorno. Tali interventi, che possono presupporre anche sistemazioni attraverso la modellazione del suolo, saranno previsti e regolamentate all'interno dell' "Ambito di progettazione di interesse sovracomunale per la riqualificazione delle aree intorno ai bacini estrattivi e l'insediamento di nuove attrezzature" in fase di redazione e approvazione dell'accordo di programma.

2.6 La valutazione di sostenibilità delle scelte del PAT

Mappatura cartografica degli elementi sensibili_Carta della sensibilità

Per poter valutare le scelte pianificatorie all'interno delle diverse ATO è stata realizzata una cartografia della "sensibilità". Questa cartografia si basa sull'integrazione di diverse informazioni territoriali derivanti dalle diverse matrici del quadro conoscitivo. Gli strati informativi scelti per la realizzazione della carta riguardano principalmente cinque categorie (tab. 46 della proposta di Rapporto Ambientale):

Rete ecologica

Si tratta di tutti gli elementi della rete ecologica così come definita dal PTCP di Treviso (tav. 3-1).

Aree protette e Rete Natura2000

Sono le diverse aree protette della LR 28/01/91 n. 8 (Parco Regionale del Sile) e quelle individuate ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS). Ai due perimetri individuati sono anche state calcolate delle aree di rispetto con un buffer di 100m.

Acqua

In questa matrice ambientale rientrano tutti i layer legati al rischio idrogeologico, ai corsi d'acqua, all'uso della risorsa idrica ed al bacino scolante della Laguna di Venezia.

Suolo

A questa categoria appartengono le numerose cave presenti nel territorio di Vedelago e le discariche attive.

Paesaggio

I layer che rientrano in questo ambito sono di tipo vincolistico e riguardano: vincoli archeologici (D. Lgs. 42/2004), vincoli paesaggistici (D. Lgs. 42/2004) e aree di interesse culturale/pertinenze di ville storiche (D. Lgs. 42/2004).

Infrastrutture

Si tratta di tutti i vincoli relativi alle diverse infrastrutture presenti nel territorio (strade, ferrovie, elettrodotti, etc.).

Critério quantitativo di attribuzione dei pesi agli elementi sensibili ai fini della valutazione

Ai diversi strati informativi è stato assegnato un valore in base alla propria sensibilità intrinseca cioè in base agli elementi che caratterizzano le diverse parti di territorio dal punto di vista del condizionamento alla trasformabilità; ciò non sotto l'aspetto del pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico, storico monumentale ed archeologico, ecc., ma considerando le forme di vincolo, tutela e protezione già attive per normative in essere o azioni sovraordinate o di settore

| | VALORE |
|---|---------------|
| Rete ecologica | |
| Fasce tampone | 1 |
| Corridoio di connessione | 4 |
| Core area | 5 |
| Aree di completamento della rete principale | 4 |
| Aree protette | |
| SIC e ZPS | 5 |
| Buffer SIC ZPS 100 m | 4 |
| Parco del Sile | 3 |
| Buffer Parco del Sile 100 m | 1 |
| Acqua | |
| Fascia di rispetto idrogeologico | 3 |
| Vincolo corsi d'acqua | 1 |
| Rischio idrogeologico (5 anni) | 1 |
| Rischio idrogeologico (2 anni) | 2 |
| Pozzi per uso idropotabile | 1 |
| Falda inferiore 2 mt | 3 |
| Falda tra 5 e 2 mt | 2 |
| Bacino scolante Laguna di Venezia | 2 |
| Suolo | |
| Face rispetto discariche | 2 |
| Cave | 2 |
| Paesaggio | |
| Vincolo paesaggistico | 3 |
| Vincolo archeologico | 3 |
| Aree interesse culturale | 1 |
| Infrastrutture | |
| Impianto depurazione | 1 |
| Fasce rispetto elettrodotti | 1 |
| Fasce rispetto ferrovie | 1 |
| Fasce rispetto metanodotti | 1 |
| Vincolo aeroporto-limite assoluto | 5 |
| Vincolo aeroporto-ostacoli 1 mt | 2 |
| Vincolo aeroporto-ostacoli 41 mt | 1 |
| Vincolo aeroporto-ostacoli 42 mt | 1 |

Criteria di valutazione

Nella restituzione cartografica della tavola i valori assegnati ai diversi layer, in una scala che va da 0 a 5, descrivono i diversi livelli di sensibilità alla possibilità di trasformazione

Tramite tecniche di elaborazione GIS i diversi layer sono stati sovrapposti sommandone i valori.

Una volta sovrapposti i diversi layer ne sono stati sommati algebricamente i diversi valori della tabella *Criteria di valutazione* per ogni porzione di territorio. Complessivamente i valori ricavati vanno da un minimo di 0 (dove non c'è alcuna sovrapposizione) ad un massimo di 26. Per facilitare la lettura cartografica tale range è stato in seguito ridistribuito in 8 classi di sensibilità come dall'elaborato grafico sotto riportato.

Le 8 classi sono così individuate:

- NON SENSIBILE = non esistono forme di tutela o vincolo derivanti da normative in essere né azioni derivanti da strumenti sovraordinati o di settore
VALORE ATTRIBUITO = 0

- MOLTO BASSA = sono prevalentemente le aree agricole dove esistono forme di tutela o vincoli generiche derivanti dai piani di settore

VALORE ATTRIBUITO = 4

- BASSA = sono prevalentemente le aree agricole dove esistono forme di tutela o vincoli generiche derivanti dai piani di settore e previsioni di costruzioni dei corridoi ecologici provinciali non ancora realizzati

VALORE ATTRIBUITO = 8

- MEDIO BASSA = sono ambiti prevalentemente agricoli comprendenti le attività estrattive esistenti e dismesse dove esistono forme di tutela o vincoli derivanti dai piani di settore e previsioni di costruzione delle aree nucleo della rete ecologica provinciale ancora prevalentemente non realizzata ma con condizionamenti alla trasformabilità più elevati

VALORE ATTRIBUITO = 11

- MEDIA = sono ambiti prevalentemente agricoli perlopiù localizzati a protezione dell'ambito del Parco del Sile o a garantire la continuità dei corridoi ecologici del PTCP (a ovest dell'aeroporto)

VALORE ATTRIBUITO = 15

- MEDIO ALTA = sono ambiti localizzati nelle vicinanze delle aree naturali protette interne Parco del Sile dove i condizionamenti alla trasformabilità dovranno dar luogo a compensazioni gradite all'Ente Parco

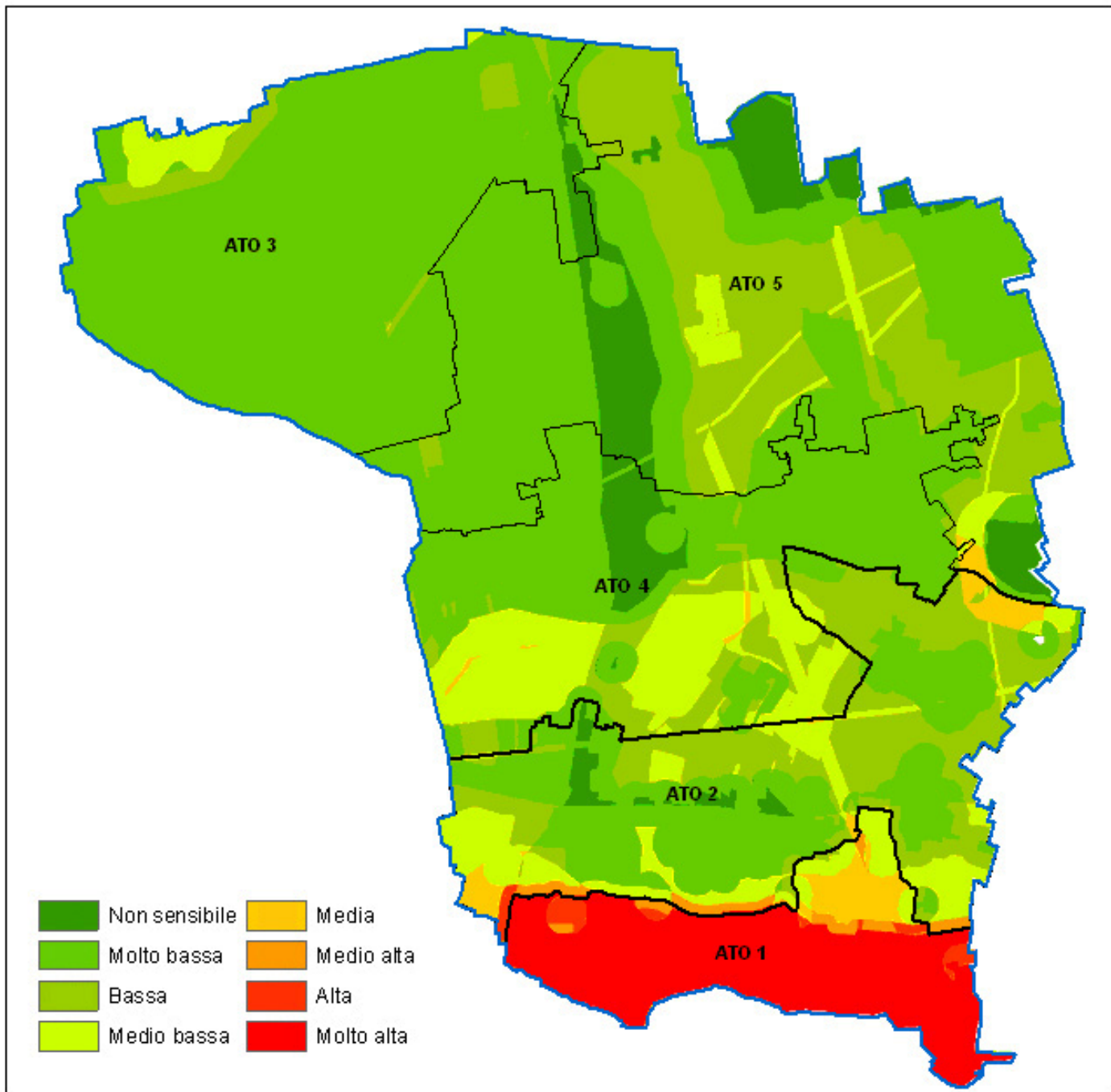
VALORE ATTRIBUITO = 18

- ALTA = sono ambiti localizzati a confine con il limite del SIC e della ZPS interni Parco del Sile dove i condizionamenti alla trasformabilità dovranno dar luogo a compensazioni connesse ad eventuali interventi in relazione con le aree naturali protette

VALORE ATTRIBUITO = 22

- MOLTO ALTA = sono gli ambiti del SIC e della ZPS interni Parco del Sile dove i condizionamenti alla trasformabilità sono massimi e sono possibili solamente azioni di protezione e implementazione della naturalità dei luoghi

VALORE ATTRIBUITO = 26



Cartografia della sensibilità

Nella tabella successiva sono riportate per ogni ATO le percentuali di superficie comprese nelle diverse classi di sensibilità.

La maggiore superficie a sensibilità MOLTO ALTA si trova nell'ATO1

Le aree con minori condizionamenti alla trasformabilità si concentrano soprattutto negli ambiti prettamente agricoli delle ATO 3 e 5.

| | ATO1 | ATO2 | ATO3 | ATO4 | ATO5 | Intera superficie comunale |
|----------------------|------|------|------|------|------|----------------------------|
| Non sensibile | 0,0 | 2,7 | 1,7 | 6,4 | 12,6 | 6,0 |
| Molto bassa | 0,0 | 42,4 | 90,0 | 54,3 | 49,5 | 53,5 |
| Bassa | 0,5 | 32,7 | 4,8 | 12,0 | 32,8 | 19,8 |
| Medio bassa | 7,0 | 16,3 | 3,5 | 26,8 | 4,6 | 11,0 |
| Media | 8,4 | 3,5 | 0,0 | 0,5 | 0,4 | 1,6 |
| Medio alta | 3,1 | 1,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,6 |
| Alta | 4,4 | 0,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,5 |
| Molto alta | 76,6 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 6,9 |

Percentuali di classi di sensibilità per ATO e sull'intera superficie comunale.

Valutazione in rapporto alla sensibilità territoriale riconosciuta

A seguito della mappatura delle diverse aree sensibili sul territorio e dei livelli di condizionamento alla trasformazione già presenti sul territorio stesso la Metodologia di Valutazione adottata per la Valutazione Ambientale Strategica ha comportato la valutazione, per ogni Ambito Territoriale Omogeneo individuato dal Piano di Assetto del Territorio, de:

- i caratteri distintivi dell'ATO, dove va sottolineato che l'individuazione di ogni Ambito Territoriale Omogeneo è fortemente improntata sugli obiettivi di progetto definiti durante il processo di costruzione del PAT;
- le valenze ambientali dell'ATO (naturalistiche, paesaggistiche, produttive, etc.);
- le criticità ambientali (frammentazione degli habitat, presenza di cave, sfruttamento agricolo intensivo, pressione antropica etc.);
- gli obiettivi specifici previsti dal PAT per ogni ATO (dei quali si è precedentemente verificata la coerenza interna ed esterna);
- l'esplicitazione delle valutazioni di sostenibilità ambientale, anche in rapporto al dimensionamento previsto per ogni ATO.

L'efficacia delle azioni di Piano è stata verificata incrociando le azioni di Piano ed i relativi obiettivi perseguiti da tali azioni con la sensibilità del territorio (livello di condizionamento alla trasformazione derivante da normative in essere, sovraordinate o di settore) individuando la sensibilità media per ogni ATO.

| | ATO1 | ATO2 | ATO3 | ATO4 | ATO5 | Intera superficie comunale |
|--------------------------|------|------|------|------|------|----------------------------|
| Non sensibile | 0,0 | 2,7 | 1,7 | 6,4 | 12,6 | 6,0 |
| Molto bassa | 0,0 | 42,4 | 90,0 | 54,3 | 49,5 | 53,5 |
| Bassa | 0,5 | 32,7 | 4,8 | 12,0 | 32,8 | 19,8 |
| Medio bassa | 7,0 | 16,3 | 3,5 | 26,8 | 4,6 | 11,0 |
| Media | 8,4 | 3,5 | 0,0 | 0,5 | 0,4 | 1,6 |
| Medio alta | 3,1 | 1,8 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,6 |
| Alta | 4,4 | 0,5 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,5 |
| Molto alta | 76,6 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 6,9 |
| sensibilità media | 9,00 | 3,00 | 2,50 | 3,00 | 2,00 | - |

Si è proceduto quindi a definire in una matrice il peso delle azioni in rapporto agli obiettivi ai quali tali azioni rispondono nei singoli ATO. Va evidenziato che gli obiettivi incrociati nella matrice sono gli obiettivi di sostenibilità e quindi che la matrice valuta l'efficacia delle azioni di piano rispetto al raggiungimento della sostenibilità complessiva.

Il peso complessivo delle azioni è stato dedotto dalla matrice di cui alla tabella 44 della Proposta di RA, attribuendo al grado di interferenza dell'insieme delle "azioni di piano corrispondenti" messe in atto dal PAT e descritte nella matrice rispettivamente:

P- principale = valore 10

C- complementare = valore 5

Tali interferenze assumono segno positivo o negativo a seconda che l'azione agisca positivamente o meno.

Quindi il peso complessivo delle azioni di piano (colonna viola nella matrice valutativa di seguito riportata) è stato diviso per il valore di sensibilità media dell'ATO restituendo le aspettative di efficacia finale delle azioni stesse. La matrice consente quindi di visualizzare gli aspetti sui quali il PAT può esercitare una azione positiva o negativa ipotizzando l'entità di tale interazione. Il piano di monitoraggio consentirà l'effettiva verifica dell'efficacia delle azioni di Piano per le quali nella VAS è stata valutata la sostenibilità.

Le azioni di piano corrispondenti agli obiettivi elencati nella matrice sono quelle specificamente individuate attraverso apposita grafia nella carta della Trasformabilità o tramite norme generica e direttiva per il PI.

| obiettivi | Azioni di Piano corrispondenti | | | | | | | | | | peso complessivo delle azioni di Piano | sensibilità media dell'ATO | valutazione finale dell'efficacia (peso dell'azione / sensibilità media dell'ATO) | |
|-------------|-----------------------------------|--------------------------|-------------------|--------------------|-----------------------|--------------------------------------|-------------------------------|-------------------|------------------------------------|---------------------|--|----------------------------|---|-------|
| | Contenimento del consumo di suolo | Uso della risorsa idrica | Qualità dell'aria | Qualità dell'acqua | Inquinamento acustico | Riqualificazione delle aree agricole | Rete ecologica e biodiversità | Vivibilità urbana | Riqualificazione di aree degradate | Società ed economia | | | | |
| ATO1 | | | | | | | | | | | | | | |
| 01 | 0 | 0 | 5 | 5 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 20 | 9 | 17,22 |
| 02 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 10 | | |
| 03 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | 0 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 15 | | |
| 04 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 10 | | |
| 05 | 0 | 0 | 10 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 20 | | |
| 06 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 10 | | |
| 07 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 10 | 5 | 0 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 20 | | |
| 08 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 5 | 10 | 0 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 25 | | |
| 09 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 10 | | |
| 10 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | Parco del Sile, art 28 e recepimento prescrizioni del Piano Ambientale del Parco | 15 | | |
| | | | | | | | | | | | 155 | | | |

| ATO2 | | | | | | | | | | | | | | |
|------|----|----|----|---|---|----|----|----|---|----|--|-----|---|-------|
| 01 | -5 | -5 | | | | 0 | 0 | 5 | 0 | 10 | ampliamento del consolidato nelle frazioni di Cavasagra, Casacorba Albaredo ed edificazione in alcuni borghetti esistenti (Aree di Urbanizzazione Consolidata -art. 59, Edificazione Diffusa -art.61), collegamento ciclabile nell'ambito di Preparco e connessione alla stazione SFMR e alle attrezzature esistenti Continuità dei Servizi e degli spazi aperti nel Territorio Urbano -art.78, Piste Ciclabili -art.65. Stazioni SFMR art.64) | 5 | 3 | 48,33 |
| 02 | -5 | -5 | | | | 0 | 0 | 5 | 0 | 10 | consolidamento di alcuni borghetti esistenti nel PRG e di altri a fronte di opere di compensazione ambientale(Edificazione Diffusa -art 6) | 5 | | |
| 03 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62) | 10 | | |
| 04 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 10 | 5 | 0 | direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62) | 20 | | |
| 05 | -5 | -5 | 0 | 0 | | 0 | -5 | 0 | 0 | 10 | perimetrazione delle aree ex art. 10 LR24 e di alcuni nuovi borghetti rurali (Edificazione Diffusa -art.6) | -5 | | |
| 06 | 0 | 0 | 10 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | percorso ciclavile connesso a Bici In Vacanza e Girasile (Piste Ciclabili -art.65) | 20 | | |
| 07 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | varco tra Casacorba e Cavasagra (art.78 NT, Rete ecologica) | 10 | | |
| 08 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | connessioni verdi: Albaredo tra le attrezzature esistenti bordo est, varco nella zona produttiva di Casacorba, negli altri tessuti abitati (art.79 NT, Connessioni verdi -art.81) | 10 | | |
| 09 | 0 | 0 | 5 | 5 | 0 | 10 | 5 | 0 | 0 | 0 | perimetrazione borghetti con opere di compensazione(Edificazione Diffusa -art.61, Aree Agricole -art.62) | 25 | | |
| 10 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | Servizi di interesse comune di progetto -art.84, Aree di Urbanizzazione Consolidata -art.59, Connessioni Verdi -art.81 | 15 | | |
| 11 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 5 | potenziamento del parcheggio ad Albaredo in prossimità SFMR (Rete di relazioni locali -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR - art.64) | 15 | | |
| 12 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 5 | ammagliamento e completamento della rete ciclabile esistente(Piste ciclabili art.65) | 15 | | |
| | | | | | | | | | | | | 145 | | |

| ATO3 | | | | | | | | | | | | | | | |
|------|----|----|----|---|----|---|----|----|---|----|--|---|------------|-----|-------|
| 01 | -5 | -5 | | | | 0 | 0 | 5 | 0 | 10 | | ampliamento del consolidato nelle frazioni di Fanzolo e Barcon ed edificazione in alcuni borghetti esistenti (Aree di Urbanizzazione Consolidata -art. 59, Edificazione Diffusa -art.61), | 5 | | |
| 02 | 0 | 0 | 10 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | | collegamento ciclabile tra Fanzolo e Barcon, connessione alla stazione SFMR e al complesso monumentale di villa Emo, (Piste Ciclabili -art.65. Stazioni SFMR art.64) | 20 | | |
| 03 | 0 | 0 | 10 | 0 | 5 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | | collegamento ciclabile ciclabile e pedonale tra i centri edificati e le principali attrezzature (Piste Ciclabili -art.65) | 20 | | |
| 04 | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | | direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62) | 15 | | |
| 05 | -5 | -5 | 0 | 0 | | 0 | 5 | 0 | 0 | 10 | | perimetrazione di borghetti rurali e di 2 aree ex art. 10 LR24 e (Edificazione Diffusa -art.6) | -5 | | |
| 06 | 0 | 0 | | | | 0 | 10 | 5 | 0 | 0 | | direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62) | 15 | | |
| 07 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 5 | | Prescrizioni per il PI (Servizi di interesse comune di progetto -art.84) | 15 | | |
| 08 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | | Organizzazione di servizi di Fanzolo in rapporto alla SFMR e alle piste ciclabili anche all'interno dell'area produttiva da riqualificare e riconvertire(Servizi di interesse comune di progetto -art.84, Aree di Urbanizzazione Consolidata -art.59, aree di riqualificazione art. 83) | 10 | 2,5 | 64,00 |
| 09 | -5 | 0 | 10 | 0 | 10 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | | individuazione di zone a mobilità lenta nel centro di Barcon resa possibile dalla viabilità alternativa prevista dai programmi di scala sovralocale (Rete di relazioni locali -art.66, Piste ciclabili art.65) | 25 | | |
| 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | | pista da Fanzolo a Barcon (Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64, | 10 | | |
| 11 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | | recepimento dei contesti figurativi e individuazioni di destinazioni d'uso rivitalizzanti(Centri storici art.67, Edifici e Complessi di valore monumentale art.17, Contesti Figurativi art.69, Grandi Attrezzature art.68) | 10 | | |
| 12 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 10 | 5 | 0 | | direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62) | 20 | | |
| | | | | | | | | | | | | | 160 | | |

| ATO4 | | | | | | | | | | | | | | | |
|------|----|----|---|---|---|---|---|----|----|---|----|--|----|---|-------|
| 01 | -5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | localizzazione grandi attrezzature attività, terziarie e ricettive attorno ai bacini di escavazione accessibili dalla statale 53 e dalla stazione SFMR di Albaredo (Ambito di Interesse Sovracomunale art.82, Viabilità Sovracomunale art.66, Urbanizzazione Consolidata art.59, in genere tutto l'art.57 ATO 4) | 5 | 3 | 43,33 |
| 02 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 5 | 0 | 10 | 0 | 0 | sistemazione a parco e realizzazionee realizzazione di parte della rete ecologica provinciale (attrezzature e compensazione ambientale dell'Ambito di Interesse Sovracomunale art.82) | 20 | | |
| 03 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | collegare l'ambito attorno ai bacini di escavazione e le viabilità di cintura delle cave con i nodi della variante alla statale 53 (Rete di relazioni locali -art.66, Piste ciclabili art.65, Stazioni SFMR -art.64) | 10 | | |
| 04 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | articolazione della rete viaria del centro capoluogo e di Fossalunga e ridisegno e riqualificazione del centro urbano (azione della mobilità - art.66, Piste ciclabili art.65) | 10 | | |
| 05 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 5 | riqualificazione della SS53 nel centro capoluogo attraverso interventi sui fronti edilizi e sullo spazio pubblico (Riqualificazione dello spazio collettivo urbano -art.77) | 20 | | |
| 06 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | Continuità dei servizi e degli spazi aperti nel centro capoluogo anche verso Castelfranco (Continuità dei servizi e degli spazi aperti nel territorio urbano -art.78) | 10 | | |
| 07 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | direttive per il PI sul consolidato in rapporto al disegno dei servizi (Aree di Urbanizzazione Consolidata art.59) | 10 | | |
| 08 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | P | 0 | 0 | articolazione delle indicazioni grafiche della carta della trasformabilità (Piste Ciclabili -art.65, Continuità dei servizi e degli spazi aperti nel territorio urbano -art.78, Connessioni Verdi -art.81, Ridisegno e Riqualificazione dello spazio collettivo urbano -art.77) | 0 | | |
| 09 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | 0 | connessione ecologica secondaria tra zona produttiva Castelfranco a ovest del capoluogo e varco e connessione tra fossalunga e il capoluogo (Connessioni Ecologiche Secondarie -art.80, Connessioni Verdi -art.81) | 15 | | |
| 10 | -5 | -5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | -5 | 0 | 0 | 10 | perimetrazione di borghetti a fronte di opere di compensazione ambientale o di interventi di interesse pubblico (Edificazione Diffusa art.61) | -5 | | |

| | | | | | | | | | | | | | | |
|----|----|---|---|---|---|---|---|----|---|---|--|-----|--|--|
| 11 | | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 10 | 5 | 0 | Direttive per il PI (Aree di Urbanizzazione Consolidata -art.59) | 20 | | |
| 12 | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | Direttive per il PI (Centri Storici -art.67) | 15 | | |
| | | | | | | | | | | | | 130 | | |

| ATO5 | | | | | | | | | | | | | | | |
|------|----|----|----|----|---|----|---|---|----|---|----|--|----|---|-------|
| 01 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | Direttive per I PI (Aree Agricole -art.62, in genere tutto l'art.58 ATO 5) | 10 | 2 | 60,00 |
| 02 | 0 | 0 | 10 | 0 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | individuazione di piste ciclabili di collegamento tra Fossalunga, la Postumia e il territorio a nord a confine con il comune di Montebelluna in continuità con i collegamenti per Barcon e per il Parco del Sile (Piste Ciclabili -art.65) | 15 | | |
| 03 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | direttive per il PI (Aree Agricole -art.62) | 15 | | |
| 04 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 0 | direttiva per il PI (Aree Agricole -art.62) | 15 | | |
| 05 | -5 | -5 | 0 | 0 | | | | | | | 10 | perimetrazione borghi rurali connessi a opere di adeguamento della Postumia o altri interventi di interesse pubblico o di compensazione ambientale (Edificazione Diffusa art.61) | -5 | | |
| 06 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | direttive per il PI (Aree Agricole -art.62) | 10 | | |
| 07 | 0 | 0 | 0 | 10 | 0 | 5 | 5 | 0 | 0 | 0 | 0 | disciplina generale per la formazione della rete ecologica e per il territorio rurale (Rete Ecologica -art.79, aree Agricole -art.62) | 20 | | |
| 08 | 10 | 0 | 0 | 0 | 0 | 10 | 5 | 0 | 10 | 5 | 0 | direttive per il PI (Aree Agricole -art.62) | 40 | | |
| | | | | | | | | | | | | 120 | | | |

Dall'insieme della matrice si è evidenziata la coerenza e la sostenibilità complessiva delle previsioni del PAT che comunque presenta aspettative di efficacia positiva su tutto il territorio comunale.

Tuttavia all'interno di alcune righe della matrice sono emersi nella valutazione valori negativi attribuiti ai presunti effetti; per essi dovranno essere previste specifiche mitigazioni e/o compensazioni secondo quanto previsto all'art. 87 ultimo comma "Direttive al PI per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione"

Il processo di valutazione ha portato anche all'individuazione degli indicatori di monitoraggio più adeguati a misurare effettivamente i risultati dell'attuazione del PAT.

2.7 Misure di mitigazione

Considerando i risultati della valutazione ambientale relativa alle aree strategiche, agli ambiti di espansione e dal sistema infrastrutturale ed i possibili effetti ambientali generabili dal perseguimento della strategia complessiva del PAT, sono stati individuati i possibili interventi aventi la funzione di mitigare e/o compensare i probabili effetti sull'ambiente naturale/ecosistemico e antropico.

Le misure di mitigazione sono considerate come l'insieme di opere capaci di migliorare lo stato dell'ambiente dopo la realizzazione dell'intervento.

Nella fase successiva all'adozione del PAT le norme tecniche di attuazione del Piano sono state integrate con uno specifico articolo normativo, l'art.79bis delle Norme Tecniche Controdedotte, relativo alle azioni strategiche della trasformazione "*Compensazioni e mitigazioni ambientali*".

Di seguito si riporta la matrice riassuntiva delle opere di mitigazione e compensazione delle criticità del Piano

| MATRICE | CRITICITA' | OPERE DI MITIGAZIONE/ COMPENSAZIONE – artt. NT |
|----------------|--|---|
| Aria | Il comune non risulta particolarmente inquinato. Il traffico più intenso si ha lungo la SS 53 lungo la quale le emissioni maggiori riguardano PM10 e NOx . | Art. 12, art 66 (variante alla SS53 e fasce vegetali),, art. 79bis, art. 82 (compensazioni previste e localizzate lungo la variante alla SS53, compensazione destinate alle costruzione rete ecologica) |
| Suolo | La valutazione della vulnerabilità della falda evidenzia livelli elevatissimi in corrispondenza delle cave e via via minori fino ad un livello medio nella parte settentrionale del comune. La parte più meridionale del territorio presenta un livello di vulnerabilità della falda medio-basso e variabile. (cfr. Relazione Geologica) | |
| Acqua | Qualità delle acque generalmente buona . Il comune rientra nell'elenco delle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi Dei pozzi monitorati da ARPAV il n° 9 presenta una mancanza d'acqua oramai quasi cronica. Le analisi chimico-fisiche mostrano, similmente ai comuni limitrofi, cattive condizioni delle acque freatiche. Vedelago appartiene alla classe con più elevata quantità di azoto per ettaro, più alta concentrazione in provincia di Treviso di fosforo e azoto di origine agro-zootecnica. Buona parte del Comune non è servita da fognature nere. Presenza di un impianto di biofitodepurazione sottodimensionato al quale è collegato il sistema fognario delle frazioni a sud (Albaredo, Casacorba, | Art. 8 (incentivi per bioedilizia e recupero acque piovane), art. 10 (costruzione infrastrutture a rete e fognature), art. 11 (compensazioni corsi d'acqua), art. 79bis |

| MATRICE | CRITICITA' | OPERE DI MITIGAZIONE/ COMPENSAZIONE – artt. NT |
|--|---|--|
| | Cavasagra). Previsto adeguamento a media scadenza. | |
| Biodiversità | Presenza di aree di elevato valore naturalistico ed entità floristiche e faunistiche di rilievo da considerare come elementi sensibili da tutelare. E' stata fatta a tal proposito la Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) approvata in data 06 maggio 2010 | Art. 54 (ATO del Parco del Sile), art 79 (costruzione della rete ecologica), art. 79bis, art. 80, art. 81, |
| Produzione primaria e allevamenti | Sono presenti numerosi allevamenti intensivi schedati successivamente all'Adozione del PAT dall'agronomo nella specifica Relazione | Art. 42, art. 61 (incentivazione dismissione e compensazione), art 63 (incentivazione dismissione e compensazione), Art. 79bis |
| Attività estrattive | Presenza di cave con porzione di scavo autorizzata superiore al 3%. Vedelago è il comune con più cave attive (10) in provincia di TV con conseguenti pressioni in termini di disturbo acustico e traffico di mezzi pesanti. | Art. 79bis, art. 82 |
| Energia | Mancanza PEC, pur in presenza di azioni mirate al risparmio energetico | Art. 8 (incentivi per bioedilizia e fonti rinnovabili) |
| Rifiuti | Non sono presenti particolari criticità. Il comune è dotato di un centro di riciclo con una capacità di trattamento di 40 mc/ora pari a 6 t/ora, posto che il materiale da trattare presenti peso specifico medio pari a 0,2 t/mc. | ----- |
| Salute umana (Inquinamento elettromagnetico) | 12.9% delle abitazioni superano il livello di riferimento per il gas Radon (200 Bq/m ³) | Art. 79, Art. 79bis |
| Inquinamento acustico | Inquinamento dovuto a traffico veicolare. Il Comune si è dotato di Piano di classificazione acustica approvato nel 2006. | Art. 66 (fasce vegetali lungo strada), Art. 79bis |

Inoltre all'art. 87 delle NT è stato inserito il seguente comma:

“Direttive al PI per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione:

8. In relazione alle scelte localizzative delle azioni di Piano con il PI dovranno essere individuate le misure di mitigazione e compensazione emerse in sede di VAS e realizzate contestualmente agli interventi individuati con lo stesso PI”

3. I pareri espressi dal pubblico e dalle autorità ambientali

Nell'ambito della stesura del PAT, in conformità a quanto stabilito dalla legge urbanistica veneta n. 11/2004, è stata proposta una pratica partecipativa e comunicativa così articolata:

1) a seguito dell'adozione del Documento Preliminare avutasi con deliberazione della Giunta Comunale n° 108 del 7.06.2006 si è provveduto:

- alla pubblicazione, all'Albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi (dal 29/06/2006 al 31/07/2006) e tramite manifesti pubblici, dell'avviso allegato in schema 3 alla sopra citata deliberazione, indicante la possibilità per i soggetti previsti dall'art. 5 della L.R. 11/2004 di presentare osservazioni al Documento Preliminare di cui si tratta entro il 31 Agosto 2006;

- ad inviare copia dell'allegato pieghevole - indicante la presentazione sintetica del Documento Preliminare - agli enti, aziende, rappresentanze, ordini ed associazioni individuati nel documento allegato 1) alla deliberazione della Giunta comunale 110 del 21/06/2006 "Piano di Assetto del Territorio Comunale (PAT) ex art. 14 L.R. 11/2004: approvazione modalità della concertazione e partecipazione relativa al documento preliminare", ed ai cittadini attraverso l'allegato periodico comunale di informazione di luglio 2006, con invito a prenderne visione integrale sull'apposito sito del Comune di Veduggio, nella news dedicata al PAT (pag. 7 del periodico comunale);

- alla convocazione - tramite specifico invito, agli atti del Comune, per enti pubblici territoriali, associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi - di n. 6 riunioni articolate per l'illustrazione e la discussione dei contenuti del Documento Preliminare, come segue:

- MARTEDI' 18 Luglio ore 17:00
Incontro con capigruppo consiliari e Commissione Comunale Urbanistica e Ambiente;
- MERCOLEDI' 19 Luglio 2006 ore 15:00
Incontro con enti e Associazioni riguardanti "Viabilità e mobilità";
- MERCOLEDI' 19 Luglio ore 17:00
incontro con enti e associazioni riguardanti "attività produttive e sviluppo economico";
- MERCOLEDI' 26 Luglio 2006 ore 15:00:
Incontro con associazioni ed enti riguardanti la "qualità urbana";
- MERCOLEDI' 26 Luglio 2006 ore 17:00:
Incontro con enti e associazioni riguardanti "l'ambiente";
- Mercoledì 30 Agosto 2006 ore 20:30:
Incontro "la città di tutti".

- alla verbalizzazione, ad ogni incontro, delle posizioni e delle osservazioni dei convocati intervenuti all'illustrazione e discussione dei contenuti del Documento Preliminare, e raccolta delle stesse nel documento tecnico, depositato agli atti presso l'ufficio urbanistica, ed evidenziato successivamente;

- alla raccolta delle osservazioni pervenute al protocollo comunale anche successivamente al termine ultimo previsto dall'avviso pubblico citato in precedenza (fissato per il 31 Agosto 2006) per il loro esame;

- alla conclusione della fase di concertazione, come previsto nello schema di accordo di pianificazione allegato alla propria deliberazione n. 108/2006 sopra richiamata e confermata con l'Accordo con Regione e Provincia di Treviso sottoscritto in data 3 Luglio 2006;

- alla stesura, da parte dei professionisti incaricati per la redazione del PAT, del documento "Esame osservazioni concertazione e partecipazione a documento preliminare ex art. 5 L.R. 11/2004", depositato agli atti presso l'ufficio urbanistica, con il quale si è provveduto, dal punto di vista tecnico, ad esaminare le osservazioni registrate negli incontri pubblici previsti e quelle pervenute formalmente agli atti comunali, formulando il relativo parere tecnico;

Con deliberazione della Giunta comunale n. 169 del 09/10/2007 si è concluso il procedimento di concertazione e partecipazione ex art.5 della L.R. 11/2004 riguardante il documento preliminare al P.A.T., approvando la relazione riepilogativa dei risultati, redatta dai progettisti del PAT, che ne hanno tenuto in debita considerazione in sede di redazione del progetto di PAT e di cui si è fornita copia a questi uffici.

2) a seguito dell'adozione del Piano Assetto del Territorio si è provveduto a :

- inviare comunicazione alle autorità competenti in materia ambientale e paesaggistica;

- depositare gli atti ed elaborati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune secondo le procedure previste dall' art. 15 della LR 11/2004 per 30 gg consecutivi dando altresì comunicazione dell' avvenuto deposito nel sito internet comunale, nelle bacheche presenti nel territorio comunale, su due quotidiani nazionali e due quotidiani a livello locale;
- che, successivamente alla fase di deposito e nel termine previsto dagli avvisi di pubblicazione del P.A.T. e del Rapporto Ambientale risultano pervenute n.194 osservazioni, di cui nessuna riguardante il Rapporto Ambientale, la VAS o questioni ambientali.

4. Le ragioni per le quali è stato scelto il piano rispetto alle alternative possibili individuate

Nella tabella di seguito riportata risultano in rosso gli effetti negativi del PAT derivanti dalle azioni di Piano connesse agli obiettivi; in tal modo si evidenziano le problematiche relative alle azioni del PAT che devono essere compensate e/o mitigate secondo quanto previsto all'art. 87 ultimo comma "Direttive al PI per la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione"

La matrice consente di visualizzare gli aspetti sui quali il PAT e gli interventi non ancora attuati del PRG vigente possono esercitare un'azione positiva o negativa.

La valutazione di sostenibilità espressa sia per l'insieme delle azioni generiche del Piano che per quelle specifiche degli ATO nella "matrice di valutazione" (delle integrazioni del RA) considera oltre agli effetti delle azioni anche quelli delle compensazioni e mitigazioni previste dalle rispettive azioni del PAT e quelli in genere derivanti dall'infrastrutturazione del territorio connessa agli interventi quali il miglioramento della viabilità, la costruzione di gerarchie stradali a favore di una riqualificazione dei centri abitati e in particolare il sistema degli spazi pubblici, il completamento dei sottoservizi, la realizzazione di una rete ciclabile e pedonale che favorisce una mobilità sostenibile riducendo gli impatti. Sono inoltre azioni che hanno ricadute positive sugli aspetti economici la mixità funzionale al fine di non "periferizzare" le aree residenziali e le previsioni sul sistema dei servizi e delle attrezzature che consentiranno di consolidare un ruolo attrattivo per il Comune di Veduggio anche ad una scala sovralocale valorizzando l'accessibilità metropolitana e la connessione ciclabile di tutti gli elementi patrimoniali del territorio.

Il PAT nel suo complesso associa agli interventi insediativi di urbanizzazione e in genere alle trasformazioni azioni specifiche o direttive per il PI che garantiscono una progressiva riduzione degli impatti sui diversi elementi ambientali sensibili, migliori condizioni di qualità della vita nei centri e nei nuclei frazionari, una maggiore fruibilità delle attrezzature, un'implementazione della naturalità, un miglioramento e potenziamento delle attrezzature e delle aree di uso pubblico che via via, nell'attuazione dei successivi PI, porterà ad una maggiore sostenibilità complessiva. Va inoltre evidenziato che il PAT per come è stato concepito e disegnato mette in competizione gli interventi più sostenibili; ciò è evidente nel caso dell'azione "edificazione diffusa" ma anche per le "linee preferenziali di sviluppo insediativo".

Oltre a queste valutazioni di carattere complessivo, si rimanda alle valutazioni in merito agli interventi previsti nei singoli ATO e individuati nella "matrice di valutazione".

Per quanto attiene invece il Piano Regolatore Vigente si riscontra una certa congruenza nel consolidamento delle frazioni e dell'edificazione diffusa ma a questa scelta di fondo del PRG corrisponde anche una problematica dislocazione delle aree produttive che comporta una difficile razionalizzazione della rete viaria.

Inoltre mentre nel PAT alle azioni che comportano nuovi carichi sono associate misure di mitigazione e/o compensazione da realizzarsi contestualmente agli interventi secondo quanto previsto dalle NT del PAT e in particolare dall'ultimo comma dell'art. 87 (delle integrazioni del RA) o individuate graficamente nella tavola 4 del PAT (per esempio connessioni verdi, connessioni ecologiche secondarie ecc), per il PRG non sono previste mitigazioni o compensazioni degli impatti.

Si può concludendo affermare che il PAT introdurrà effetti virtuosi e sostenibili e che confrontato all'Opzione zero risulta sostenibile e migliorativo.

| Obiettivi di sostenibilità | Contenimento del consumo di suolo | | Uso della risorsa idrica | | Qualità dell'aria | | Qualità dell'acqua | | Inquinamento acustico | | Riqualificazione delle aree agricole | | Rete ecologica e biodiversità | |
|---|-----------------------------------|--------------|--------------------------|--------------|-------------------|--------------|--------------------|--------------|-----------------------|--------------|--------------------------------------|--------------|-------------------------------|--------------|
| | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero |
| ATO 1 | | | | | | | | | | | | | | |
| 01 - conservare gli habitat di pregio e le specie in esso gravitanti | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |
| 02 - favorire la continuità fra le aree del parco e quelle ad esso adiacenti per dare forma alla rete ecologica | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😞 | 😊 | 😞 |
| 03 - incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la partizione ed identificazione delle proprietà | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😞 | 😊 | 😊 | 😊 | 😞 | 😊 | 😊 |
| 04 - incentivare la conoscenza dell'insieme di luoghi del tempo libero connessi alla presenza del Parco: ville storiche, aziende agrituristiche, punti vendita di prodotti localizzati esternamente al Parco stesso ma inseriti nella stessa rete di marketing; ciò può essere avviato sia attraverso lo studio di itinerari e di percorsi e della relativa segnaletica sia attraverso l'organizzazione di punti di sosta informativi | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |
| 05 - potenziare la percorribilità ciclopedonale delle aree agricole in funzione della connessione tra gli elementi di maggior rilievo ambientale e quelli di maggior rilievo paesaggistico, come le ville storiche con i loro parchi e giardini | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😞 | 😊 | 😊 |
| 06 - promuovere l'attività agrituristica | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|----|---|--|---|----|--|---|----|--|---|----|--|---|---|--|---|----|
| 07 - favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria | ☹️ | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | ☹️ | | 😊 | ☹️ | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 08 - attuare le opere di riqualificazione ambientale di siti degradati incentivandone il recupero | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 09 - incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 10 - favorire la progressiva conversione ad un agricoltura sostenibile a basso impatto sull'ambiente | 😊 | 😊 | | 😊 | ☹️ | | 😊 | 😊 | | 😊 | ☹️ | | 😊 | 😊 | | 😊 | ☹️ |

| ATO 2 | Piano | | Opzione Zero | | Piano | | Opzione Zero | | Piano | | Opzione Zero | | Piano | | Opzione Zero | |
|---|-------|--------------|--------------|--------------|-------|--------------|--------------|--------------|-------|--------------|--------------|--------------|-------|--------------|--------------|--------------|
| | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero | Piano | Opzione Zero |
| 01 - rafforzare l'identità dei nuclei frazionali consolidando l'attuale consistenza abitativa e perseguendo una dotazione di servizi e di attività pubbliche appropriata alle esigenze della comunità locale sia da un punto di vista funzionale che morfologico - spaziale | ☹️ | ☹️ | ☹️ | 😊 | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |
| 02 - individuare limitati interventi di completamento delle parti edificate che devono in ogni caso essere associati e finalizzati alla realizzazione di specifici obiettivi di riqualificazione | ☹️ | ☹️ | ☹️ | ☹️ | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |
| 03 - incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |
| 04 - favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | ☹️ | 😊 | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |
| 05 - individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali | ☹️ | 😊 | ☹️ | 😊 | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |
| 06 - collegare i centri esistenti all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo attraverso un percorso ciclo-pedonale adeguato alle fondamentali esigenze di praticabilità e sicurezza; il percorso ciclopedonale dovrà possibilmente garantire una condizione di continuità eliminando (mediante sovra e sotto-passi, piani inclinati o altre soluzioni) le barriere delle linee ferroviarie e di altri elementi infrastrutturali di particolare rilievo | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | ☹️ | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |
| 07 - rispettare e valorizzare i varchi e gli spazi liberi per destinarli alla costruzione della rete ecologica | 😊 | ☹️ | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 | 😊 |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|
| 08 - favorire la continuità della rete ecologica con le strutture ecologiche del parco del Sile | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 09 - incentivare la progressiva trasformazione di alcune fasce o aree di bordo degli insediamenti (in particolare le parti intercluse tra i centri abitati e linee ferroviarie ad Albaredo e Carpendo e le parti comprese tra la via Corriva, strada di connessione tra Albaredo-Casacorba-Cavasagra, e le viabilità locali più a sud), ancora prevalentemente agricole, in un insieme di spazi caratterizzato da valenza ambientale e paesaggistica; l'obiettivo è quello, più nello specifico, di aumentare le masse boscate, di incentivare la piantumazione di siepi ripariali per creare ambiti di transizione e protezione tra i centri abitati ed il territorio agricolo | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 10 - riqualificare le aree a verde pubbliche esistenti in modo da realizzare un sistema compiuto e funzionale alle esigenze delle comunità locali | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 11 - integrare i nodi infrastrutturali più rilevanti (le stazioni del SFMR e i nodi della variante alla S.R. 53) con il sistema delle centralità esistenti | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 12 - definire le gerarchie stradali consentendo l'individuazione degli ambiti connotati da una mobilità lenta (centralità e luoghi per le attrezzature legate al tempo libero), precisando gli interventi che accentuano il carattere di sosta e accoglienza dei luoghi, e quelli che tutelano e ottimizzano le funzioni di solo transito | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |

| ATO 3 | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero |
|---|-------|--------------|--|-------|--------------|--|-------|--------------|--|-------|--------------|--|-------|--------------|--|-------|--------------|--|-------|--------------|
| 01 - rafforzare l'identità dei nuclei frazionali perseguendo una migliore funzionalità e caratterizzazione dei servizi e delle attività pubbliche | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 02 - mettere in relazione i centri con il nodo della stazione del SFMR e di qui con il capoluogo e gli altri insediamenti attraverso un percorso ciclo-pedonale | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|
| 03 - collegare i centri esistenti all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo attraverso un percorso ciclo-pedonale adeguato alle fondamentali esigenze di praticabilità e sicurezza; il percorso ciclopedonale dovrà possibilmente garantire una condizione di continuità eliminando (mediante sovra e sotto-passi, piani inclinati o altre soluzioni) le barriere delle linee ferroviarie e di altri elementi infrastrutturali di particolare rilievo | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 04 - incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 05 - individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali assimilando tali aggregati ai caratteri urbani e non più rurali; | 😞 | 😊 | | 😞 | 😊 | | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 06 - incentivare la progressiva trasformazione del territorio agricolo compreso nell'Ambito Territoriale Omogeneo in un insieme di spazi caratterizzato da valenza ambientale e paesaggistica; in particolare l'obiettivo è di aumentare le masse boscate, la piantumazione di siepi lungo i fossi. A tal fine non si prevede la possibilità di insediamento di nuovi allevamenti zootecnici intensivi; inoltre si incentiva la riqualificazione di situazioni di degrado o incompatibilità con altri usi; | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 |
| 07 - riqualificare le aree a verde pubbliche esistenti in modo da realizzare un sistema compiuto e funzionale alle esigenze delle comunità locali; | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 08 - individuare gli interventi di ridefinizione, ampliamento o connessione degli spazi pubblici di uso collettivo con particolare priorità alle piste ciclopedonali tra recapiti attualmente non collegati; | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 09 - integrare i nodi infrastrutturali più rilevanti con il sistema delle centralità esistenti, con particolare attenzione alla circonvallazione ovest di Barcon che porterà evidenti vantaggi del centro della frazione e che sposterà i flussi di traffico e conseguentemente i ruoli delle parti edificate della frazione stessa; | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 10 - definire le gerarchie stradali consentendo l'individuazione degli ambiti connotati da una mobilità lenta (centralità e luoghi per le attrezzature legate al tempo libero), precisando gli interventi che accentuano il carattere di sosta e accoglienza dei luoghi, e quelli che tutelano e ottimizzano le funzioni di solo transito; | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 11 - valorizzare i manufatti di pregio storico-architettonico e ambientale come la Villa Emo a Fanzolo e la barchessa di villa Pola a Barcon sia attraverso interventi di riqualificazione dello spazio pubblico nel loro contesto ma anche interventi più minuti di sensibilizzazione e informazione: la realizzazione di percorsi didattici, punti informativi e aree attrezzate disposte lungo la rete ciclabile che collegherà tutti gli insediamenti del territorio; | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 12 - favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria. | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |

| ATO 4 | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero | | Piano | Opzione Zero |
|---|-------|--------------|--|-------|--------------|--|-------|--------------|--|-------|--------------|--|-------|--------------|--|-------|--------------|
| 01 - favorire la realizzazione di interventi che prevedano l'insediamento di funzioni in grado di rafforzare il ruolo di Vedelago nelle relazioni extralocali | 😊 | 😞 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 |
| 02 - avviare fin da subito la riqualificazione dei siti di escavazione e delle aree ad essi adiacenti | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 |
| 03 - integrare i nodi infrastrutturali più rilevanti (stazioni SFMR e connessioni della variante alla S.R. 53) con il sistema delle centralità esistenti e di progetto | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 |
| 04 - definire le gerarchie stradali consentendo l'individuazione degli ambiti connotati da una mobilità lenta (centralità e luoghi per le attrezzature legate al tempo libero), precisando gli interventi che accentuano il carattere di sosta e accoglienza dei luoghi, e quelli che tutelano e ottimizzano le funzioni di solo transito | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 05 - riqualificare le aree residenziali esistenti nel centro capoluogo favorendo, anche attraverso incentivi volumetrici, interventi di ricomposizione di volumi edilizi a favore della realizzazione di nuovi spazi prevalentemente aperti di aggregazione e di uso pubblico | 😞 | 😊 | | 😞 | 😞 | | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 06 - finalizzare gli interventi alla sistemazione quanto più unitaria degli spazi pubblici quali parcheggi, piazzole di sosta, aree pedonali, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi alberate | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 07 - mettere in atto interventi di miglioramento della qualità architettonica delle parti residenziali e delle parti produttive sia relativamente ai nuovi interventi edilizi che agli interventi di ridisegno e arredo urbano | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 08 - rafforzare le relazioni tra le differenti parti del centro mediante percorsi ciclo-pedonali, aree pubbliche, connessioni visive, ecc. | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 09 - rispettare e valorizzare i varchi e gli spazi liberi per destinarli alla costruzione della rete ecologica; | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 |
| 10 - individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali assimilando tali aggregati ai caratteri urbani e non più rurali | 😞 | 😊 | | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |
| 11 - favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria | 😞 | 😊 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😞 | | 😊 | 😊 | | 😊 | 😊 |

12 - incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|
| ☺ | ☺ | | ☺ | ☺ | | ☺ | ☺ | | ☺ | ☺ | | ☺ | ☺ | | ☺ | ☺ | | ☺ | ☺ |
|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|--|---|---|

| ATO 5 | Piano | | Opzione Zero | | Piano | | Opzione Zero | | Piano | | Opzione Zero | | Piano | | Opzione Zero | | Piano | | Opzione Zero | |
|--|-------|---|--------------|--|-------|---|--------------|---|-------|---|--------------|---|-------|---|--------------|---|-------|---|--------------|---|
| | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | |
| 01 - tutelare le attività produttive agricole | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | |
| 02 - potenziare la percorribilità ciclopedonale delle aree agricole | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | ☺ | ☹ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ |
| 03 - attuare le opere di riqualificazione ambientale di siti degradati incentivandone il recupero | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | |
| 04 - incentivare il recupero del patrimonio edilizio esistente e in particolare degli edifici non più funzionali alla conduzione agricola del fondo | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | |
| 05 - individuare le aggregazioni abitative in area agricola che possono essere classificate come "edificazione diffusa" con caratteri residenziali assimilando tali aggregati ai caratteri urbani e non più rurali | ☹ | ☺ | | | ☹ | ☺ | | | ☹ | ☺ | | | ☹ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | |
| 06 - promuovere l'attività agrituristica | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | |
| 07 - incentivare il ripristino degli elementi vegetazionali per la depurazione delle acque, la partizione ed identificazione delle proprietà | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | ☺ | ☹ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ |
| 08 - favorire la delocalizzazione di attività produttive in zona impropria | ☺ | ☺ | | | ☺ | ☺ | ☺ | ☹ | | | ☺ | ☹ | | | ☺ | ☺ | ☺ | ☺ | | |

5. Le misure adottate in merito al monitoraggio

Vengono proposti 19 indicatori divisi per temi. Essi fanno riferimento a quattro temi affrontati direttamente o indirettamente dal nuovo PAT; infatti per alcuni obiettivi vengono proposte adeguate misure, mentre per altri strategie generali a lungo-medio termine (risparmio energetico, biomasse).

Alcuni indicatori si propongono anche di fotografare il cambiamento indotto dalle scelte del PAT (livello di tutela).

Per ogni indicatore viene definito lo stato attuale, l'anno di riferimento e la temporalizzazione

Agricoltura

Sono qui raccolti alcuni indicatori che considerano lo stato attuale e le prospettive delle aree agricole. Essi da un lato considerano la superficie agricola come elemento conservativo e come base potenziale per ogni miglioramento ambientale, dall'altro riconosco la necessità di un miglioramento qualitativo del sistema stesso in modo da ridurre l'impatto sull'ambiente.

Ambiente ed Ecologia

Sono qui raccolti gli indicatori che si propongono di monitorare lo stato del territorio inteso come sistema ecologico adatto alla vita animale e vegetale, alla salubrità generale, alla ricostruzione di un paesaggio rurale di qualità.

Ambiente urbano

Vengono qui inclusi alcuni indicatori che cercano di monitorare l'ambiente urbano sia in termini di qualità del vivere che di salubrità.

Energia

In questo gruppo sono inclusi gli indicatori che verificano le performance per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e lo sviluppo verso una integrazione energetica.

Gli indicatori individuati sono quelli veramente necessari legati alle criticità presenti sul territorio e agli obiettivi di sostenibilità definiti per il PAT. Inoltre la caratteristica degli indicatori di monitoraggio individuati è che sono "certi", costruiti cioè su dati obiettivi ed effettivamente misurabili.

| Indicatore | Anno | Unità di misura | Valore di partenza | Frequenza di aggiornamento (anni) | Ente preposto al rilevamento |
|---|------|-----------------|--------------------|-----------------------------------|------------------------------|
| Agricoltura | | | | | |
| SAU consumata | 2008 | ha | 0 | 1 | Comune |
| Rapporto SAU/STC | 2008 | % | 68,32 | 1 | Comune |
| Percentuale di superficie adibita all'agricoltura biologica | 2008 | ha | n.d. | 3 | Comune |
| Superfici occupate da coltivazione per biomasse | 2008 | ha | n.d. | 3 | Comune |
| Superficie occupata da coltivazioni di pregio | 2008 | ha | n.d. | 3 | Comune |
| Ambiente ed Ecologia | | | | | |
| Riqualificazione degli ambiti estrattivi presenti nella rete ecologica | 2008 | ha | 0 | 3 | Comune |
| Interventi di miglioramento ambientale all'interno della rete ecologica | 2008 | n°/sup. in ha | 0 | 2 | Comune |
| Lunghezza dei corsi idrici con ricostruzione di un buffer di protezione e rinaturalizzazione delle sponde | 2008 | m | 0 | 2 | Comune |
| Qualità delle acque sotteranee | 2011 | SCAS | 3-4 | 1 | ARPAV |

| | | | | | |
|---|------|--------------|---------------------|---|--------|
| Qualità delle acque superficiali | 2009 | IBE | II (staz. SIL13) | 1 | ARPAV |
| | | | III (staz. ZER05) | 1 | ARPAV |
| | 2008 | SECA | 2 (staz. SIL13) | 1 | ARPAV |
| | | | 2 (staz. ZER05) | 1 | ARPAV |
| | 2008 | SACA | BUONO (staz. SIL13) | 1 | ARPAV |
| | | | BUONO (staz. ZER05) | 1 | ARPAV |
| Ambiente urbano | | | | | |
| Superfici di verde urbano realizzate | 2008 | mq | 0 | 2 | Comune |
| Lunghezza delle piste ciclabili | 2008 | m | 12.303 | 2 | Comune |
| Servizi collegati da mobilità alternativa | 2008 | n° | 0 | 2 | Comune |
| Numero di giorni di superamento valori limite per la qualità dell'aria | 2008 | n° | n.d. | 1 | ARPAV |
| Energia | | | | | |
| Quantità di rifiuti prodotti pro-capite | 2007 | kg/ab anno | 325,2 | 1 | ARPAV |
| Percentuale di RSU riciclata | 2009 | % | 71,17 | 1 | ARPAV |
| Numero di impianti solari fotovoltaici e termici | 2008 | n° | n.d. | 1 | Comune |
| Spese energetiche complessive dell'amministrazione comunale per la riduzione del consumo energetico | 2007 | € | n.d. | 1 | Comune |
| Deficit ecologico (impronta ecologica- biocapacità) | 2008 | ha/procapite | 2,26 | 5 | Comune |